Pr. 10 atc 933 13-11-2012

COMUNE DI SCILLA

Provincia di Reggio Calabria

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N° 30 SEDUTA DEL 26/10/2012

Oggetto: *Dichiarazione dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244-246 D.Lgs. 267/2000*

L'anno DUEMILADODICI, il giorno VENTISEI del mese di OTTOBRE, con inizio alle ore 10.10, il Consiglio Comunale di Scilla si è riunito nella Sala delle Adunanze, in seduta STRAORDINARIA URGENTE di PRIMA convocazione, al fine di discutere diversi argomenti all'ordine del giorno.
La seduta è stata convocata per determinazione del Sindaco ed inviata come da avvisi scritti in data 22.10.2012 e consegnati a norma di legge dal Messo Comunale, come da sua dichiarazione.
Alla chiamata dell'argomento di cui all'oggetto sopra indicato sono presenti i consiglieri come dal prospetto sotto riportato:

1	CARATOZZOLO Pasquale (Sindaco)	Si	8	PORPIGLIA Vincenzo	Si
2	MOLLICA Domenico	Si	9	CAMBARERI Antonio	No
3	BOVA Giuseppe	Si	10	CICCONE Pasqualino	Si
4	PERINA Santo	Si	11	PALADINO Girolamo	Si
5	SANTACROCE Antonio	Si	12	VITA Giuseppe	Si
6	DELORENZO Loredana	Si	13	SCARANO Domenico	Si
7	GIORDANO Mariano	Si			

Presenti n. 12 Assenti n. 1

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il sig. CARATOZZOLO dott. Pasquale.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale d.ssa ROSSANA BELLANTONI.

La seduta è pubblica.

Preliminarmente si dà atto che sono stati acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del T.U. in materia di ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n° 267, e pertanto:

Il Responsabile del Servizio rag. Rodolfo Fontana - ha espresso parere Favorevole:
Il Responsabile del Servizio rag. Rodolfo Fontana - ha espresso parere Favorevole

IL PRESIDENTE

Presenta l'argomento all'OdG ed invita a relazionare l'assessore alle finanze sullo stato economico finanziario del Comune di Scilla.
L'assessore alle finanze Bova da lettura di una relazione di cui chiede allegazione a verbale.
Si allontana intanto, ore 11.14 circa, il consigliere e vice sindaco Mollica che rientra ore 11.15 circa.
Durante la lettura della relazione da parte dell'assessore Bova, interviene il consigliere Ciccone il quale chiede di fare precisare a verbale un passaggio della relazione e, in particolare: "i dati contabili a nostra disposizione sono precisi e concordanti".
Terminata la relazione dell'assessore alle finanze, il sindaco invita il Revisore dei Conti a dare lettura della relazione sulle cause del dissesto prodotta dal medesimo ed acquisita al protocollo in data 19.10.2012 al n. 9884.
Il consigliere Ciccone interviene affermando che i consiglieri sono edotti della relazione del revisore essendo stata messa a disposizione dei consiglieri, conseguentemente chiede che sia esonerato della lettura il revisore e chiede invece di conoscere la valutazione politica della maggioranza. Afferma che i dati riportati nella relazione del revisore sono sbagliati e che l'assessore Bova non ha rilevato gli errori.
Prende la parola il revisore dei conti dott. Daniele Palumbo che chiarisce e spiega che per un refuso di stampa a pag. 5 sono errati i totali riportati e provvede subito a correggerli.
Si allontana ore 11.37 circa il consigliere Ciccone che rientra ore 11.40 circa.
Il Revisore quindi procede a dare lettura della relazione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario.
Durante la lettura il consigliere Ciccone interrompe ripetutamente per segnalare l'errore e per specificare che nel corso dell'anno 2011 sono aumentati i residui attivi. Ne segue un acceso ed incomprensibile scambio di battute tra consiglieri di maggioranza e minoranza.
Entra ore 11.59 circa il consigliere Cambareri.
Il Revisore viene interrotto ancora per rendere chiarimenti sui residui e sulla differenza tra residui attivi e passivi. Il Revisore fornisce i chiarimenti richiesti.
Il consigliere Ciccone interrompe nuovamente e chiede che venga acquisita la relazione del revisore al rendiconto esercizio 2009 per capire se le valutazioni espresse oggi fossero evidenziate anche nel 2009.
Si allontana intanto ore 12.12 circa il consigliere Vita che rientra ore 12.22.
Prosegue la lettura della relazione il Revisore che viene nuovamente interrotto dal consigliere Ciccone, il quale chiede chiarimenti sulle cartelle esattoriali notificate all'ente.
Conclusa la relazione del revisore, il sindaco cede la parola ai consiglieri che volessero intervenire.
Il consigliere Ciccone insiste perché venga acquisita per darne lettura la relazione del Revisore sul consuntivo 2009.
Si allontana intanto ore 12.43 circa la consigliera Delorenzo. Si allontana ore 12.44 circa il consigliere Santacroce che rientra ore 12.45 circa insieme alla consigliera Delorenzo. Si allontana ore 12.46 circa il consigliere Mollica che rientra ore 12.48 circa.
Chiede di intervenire il consigliere Vita che esordisce affermando che prima di presentare la propria candidatura ogni consigliere dovrebbe acquisire informazioni e capire se ha le capacità per svolgere il ruolo di amministratore. Prosegue dichiarando che fino ad oggi è stato detto solo che gli amministratori precedenti avrebbero causato il dissesto ma non c'è stata nessuna iniziativa per evitarlo. Dà quindi lettura di un passaggio della nota del consigliere Porpiglia in occasione della sua dissociazione dalla maggioranza.
Si allontana intanto il consigliere Bova ore 12.51 circa.
Il consigliere Vita prosegue dicendo che è mancato l'ascolto e sostiene che il rifiuto di ascoltare è la causa del dissesto. Afferma che non si è aperto nessun tavolo di confronto con la cittadinanza per evitare il dissesto. Afferma che è mancata la ricerca di collaborazione; chiede di conoscere quali azioni siano state intraprese in concreto da ciascun assessore dall'insediamento e si rivolge così all'assessore Delorenzo chiedendo quali azioni concrete siano state attivate a tutela dei giovani e delle donne oltre l'approvazione del regolamento per le pari opportunità. Il sindaco interrompe il consigliere Vita richiamandolo all'argomento all'Odg.
Rientra il consigliere Bova ore 12.56 circa.
Prosegue il consigliere Vita domandando all'assessore Bova quali siano state le iniziative in questi 17 mesi in merito all'accertamento tributario.
Si allontana intanto ore 12.57 circa il consigliere Paladino.
Continua il consigliere Vita dicendo che in tutto questo tempo non si è fatto nulla perché non si era in grado di fare nulla. Prosegue respingendo le accuse di attaccamento alla poltrona formulate dall'assessore Bova nella sua relazione ed afferma che la minoranza non ha nessuna poltrona e domanda come mai gli assessori non rinunciano all'indennità in questa situazione di difficoltà finanziaria e tenuto conto che dopo il dissesto gli amministratori non avranno più nulla da fare. Afferma che il sindaco ha spinto per il dissesto senza fare nulla e dichiara che tutte le amministrazioni fanno di tutto per evitare il dissesto mentre qui no. Dice che verrà una Commissione per gestire la situazione contabile mentre la maggioranza potrà stare comoda. Sollecita un esame di coscienza.
Chiede di intervenire il consigliere Ciccone che esordisce affermando che il sindaco avrebbe cercato di farsi dire da altri se vi erano le condizioni del dissesto.
Si allontana intanto ore 13.09 circa Vita.
Prosegue il consigliere Ciccone affermando che sarebbe stato opportuno discutere con la cittadinanza la scelta di dichiarare il dissesto tenuto conto delle rilevanti conseguenze che esso ha sullo sviluppo del paese dei prossimi 10 anni. Dichiara che il dissesto è il momento più nero per il paese.

Si allontana intanto ore 13.10 circa il consigliere Santacroce.
Continua il consigliere Ciccone facendo un excursus di fatti e circostanze: parla della procedura di assunzione della sig.ra Rachiele come ufficio di staff e dichiara che l'assunzione è illegittima perche dal curriculum agli atti emerge che la sig.ra non è laureata e tuttavia è stata inquadrata come categoria "D" e perche il decreto di nomina della stessa è stato adottato il 23 aprile, anche se già il 16 aprile era stato approvato il rendiconto 2010 che sanciva il disavanzo dell'ente e la condizione di ente strutturalmente deficitario, mentre la decorrenza del rapporto di lavoro era retrodatato al 3 gennaio. Prosegue contestando la tempistica della relazione della sig.ra Rachiele perche nella relazione la stessa mette in evidenza eventi e documentazione di data successiva alla decadenza del rapporto lavorativo avvenuta il 27.7.2012 e di cui la stessa non aveva titolo a disporre.
Si allontana intanto ore 13.20 circa il consigliere Giordano che rientra ore 13.21 circa.
Continua Ciccone affermando che dalla proposta di dissesto della Giunta emerge l'impossibilità di vendere alcuni beni perché c'erano archivi o deposito di materiali, però tali circostanze non avrebbero in recente passato impedito di portare in Consiglio una proposta di delibera per dare gratuitamente ad altri lo stesso bene. Dalla relazione della sig.ra Rachiele allegata alla delibera di Giunta emerge pure che per avere liquidità è stato chiesto un mutuo alle Poste ed al tesoriere. Afferma di non sapere che le Poste erogano mutui e ritiene che era sicuro che il tesoriere non avrebbe concesso il mutuo richiesto.
Rientra ore 13.23 circa il consigliere Santacroce.
Prosegue Ciccone dichiarando che il disavanzo si sarebbe potuto coprire alienando due immobili. Afferma che i residui attivi sono stati eliminati ad aprile operando un condono tombale e chiede se l'assessore sa cosa succede dopo la dichiarazione di dissesto. Dichiara che dal 16 aprile non è stato fatto nulla per ripianare il disavanzo. Si appella allo spirito ed alla forza del consigliere Giordano, al suo istintivo e convinto appoggio a tutte le azioni a difesa del paese. Afferma che il sindaco Caratozzolo prepara sempre "tragedie".
Rientra ore 13.33circa Vita, si allontana stesso orario Scarano che rientra subito dopo.
Prosegue il consigliere Ciccone citando un episodio fuori argomento all'Odg..
Si allontana 13.39 il consigliere Mollica che rientra ore 13.41 circa.
Continua il consigliere Ciccone che richiama la delibera della Corte dei Conti di aprile 2011 e chiede perché non siano state disposte le misure correttive, così come non sono state adottate misure correttive in relazione alle successive delibere della Corte dei Conti; prosegue affermando che in tema di incassi tributari questa amministrazione non avrebbe invertito nessuna tendenza, anzi la situazione sarebbe peggiorata. Insiste perché venga acquisita la relazione del revisore sul rendiconto del 2009 e la relazione della Censum nel 2009 e chiede se è vero che i residui venissero in passato conservati sulla base delle attestazioni della Censum; pretende di sapere se i debiti fuori bilancio siano ante 2000 e se i residui siano stati in passato conservati sulla base di attestazione della società dei tributi. Afferma che l'80% dei comuni è in situazione deficitaria e solo pochissimi hanno dichiarato il dissesto. Afferma che sarebbe il caso di seguire l'esempio di amministratori di altri comuni in dissesto, rinunciando alle indennità. Dichiara che la delibera sull'IMU della settimana scorsa è inutile perchè le tasse saranno elevate al massimo; nuovi mutui non potranno essere contratti, con conseguente impossibilità di partecipazione a bandi che prevedono anche un minimo cofinanziamento da parte dell'ente. Afferma che la promessa di dare lavoro non è stata mantenuta. Dà lettura di alcuni stralci di corrispondenza intercorsa tra la Giunta ed il segretario comunale ed il responsabile del servizio finanziario. Contesta la scelta di dichiarare il dissesto che non è obbligata e c'era l'alternativa. Ricorda la presenza dell'assessore Mollica anche nelle giunte dei dieci anni precedenti e la presenza in Giunta del consigliere Cambareri in alcuni anni del precedente decennio. Afferma che con il dissesto si preclude ogni possibilità di sviluppo del paese e dei cittadini per il futuro.
Chiede di parlare il consigliere Scarano che, avutane facoltà, afferma che c'è poco da decidere.
Si allontana intanto ore 14.13 circa il consigliere Cambareri, che rientra ore 14.15 circa.
Il consigliere Scarano afferma che oggi si sancisce l'inizio di un periodo buio per Scilla; dichiara che sin dall'insediamento la minoranza aveva offerto collaborazione; rammenta la richiesta ancora inevasa di verifica in merito al regolare pagamento delle tasse comunali da parte di sindaco e consiglieri; ricorda che la minoranza aveva chiesto un piano di sviluppo anche per fare pagare le tasse a tutti e dichiara che prima di dichiarare il dissesto sarebbe stato opportuno presentare un piano di sviluppo per acquisire liquidità. Cita una lettera aperta del consigliere Giordano e dichiara di comprendere l'odierno disagio del consigliere Giordano che, a suo dire, non si sarebbe candidato per portare il comune al dissesto.
Si allontana intanto il consigliere Vita ore 14.25 circa.
Conclude chiedendo all'assessore Bova se esiste un piano di sviluppo.
Chiede di intervenire il vicesindaco Mollica che avutane facoltà dichiara di non rinnegare il passato e di essere orgoglioso di avere fatto parte delle Giunte delle amministrazioni precedenti. Dichiara che quando nel 2001 aveva accettato la delega alle finanze pensava di avere la piena disponibilità del bilancio. Dà quindi lettura di una nota delle stesso risalente al 2004 e fa presente che nel 2003 aveva pure proposto il PEG.
Rientra intanto il consigliere Vita ore 14.35.
Prosegue il consigliere Mollica affermando di non essere felice del dissesto ma afferma che è una scelta obbligata per una situazione finanziaria che viene da fatti passati. Afferma che con la dichiarazione di dissesto ci sono effetti e conseguenze positive per l'ente come il venire meno dell'obbligo di pagare interessi ai creditori ed al tesoriere. Ricorda le cose positive fatte dalla precedente amministrazione come la stabilizzazione nel 2002 di 13 lavoratori LSU e rammenta che la precedente amministrazione ha pagato pendenze che erano di competenza del precedente dissesto. Dichiara che la Commissione avrà il potere di ridurre il debito con la possibilità di transazioni. Dice di avere sentito

parole offensive ed ingiuste nei confronti della dottoressa Rachiele che ha dato al Comune di Scilla il suo servizio e la sua professionalità.
Conclude il sindaco dicendo che dopo le elezioni, al momento dell'insediamento al governo dell'ente, avendo contezza della situazione finanziaria molto delicata, si era ravvisata la necessità della consulenza della sig.ra Rachiele che ha esaminato tutta la documentazione negli uffici. Da questo esame è emersa la reale situazione delle finanze che era disastrosa. Fa presente che era stata presentata offerta da Poste Italiane per il servizio di bollettazione ed in quell'occasione era stata richiesta l'erogazione di un mutuo. Anche alla Banca Monte dei Paschi era stata chiesta l'erogazione di un mutuo per avere liquidità e consentire il pagamento di stati d'avanzamento di lavori.
Si allontana intanto ore 15.00 circa il consigliere Scarano
Il sindaco viene interrotto dalla minoranza e in particolare dal consigliere Ciccone che sostiene che la sig.ra Rachiele non aveva il titolo di studio per essere inquadrata in categoria D non essendo laureata.
Il sindaco replica dicendo che la signora aveva i titoli.
A questo punto, il presidente pone ai voti la proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la deliberazione GC n. 166 del 18.10.2012, recante oggetto "ESAME SITUAZIONE FINANZIARIA E CONTABILE DEL COMUNE DI SCILLA. DETERMINAZIONI. INDIRIZZO E PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DICHIARAZIONE DI DISSESTO AI SENSI DELL'ARTT.244-246 TUEL", dichiarata immediatamente eseguibile, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
EVIDENZIATO:

- che in sede di approvazione del Conto Consuntivo esercizio 2010, con deliberazione n. 13 del 16.04.2012, in esito ad una attenta ricognizione dei residui, è emerso un disavanzo di gestione pari a -€4.894.299.10, da ripianare;
- Che in sede di approvazione del Conto Consuntivo esercizio 2011, con deliberazione n. 15 del 07.08.2012, è emerso un disavanzo di gestione pari a -€4.601.659.19, non ripianato;

VISTA la deliberazione della Corte dei conti sez. controllo per la Calabria n. 133 del 7.8.2012 avente ad oggetto la pronuncia sul rendiconto esercizio 2010, con la quale è richiesto al Comune di Scilla di adottare le misure correttive necessarie per risolvere diverse ed importanti criticità ed è richiamato l'ente alle norme sanzionatorie ex art. 6, co.2 D.Lvo n. 149/2011;
PRESO ATTO delle risultanze ampiamente lacunose della generale conduzione del servizio di riscossione tributi da parte della società affidataria, i reiterati solleciti, le ripetute contestazioni mosse alla società sino all'avvio delle procedure per la risoluzione contrattuale definito con racc. a/r prot. N. 9195 del 3.10.2012 in esecuzione di deliberazione n. 159 dell'1.10.2012, dichiarata immediatamente eseguibile;
DATO ATTO:

- che l'ente versa in situazione di grave carenza di liquidità di cassa, tanto da non consentire il regolare pagamento dei corrispettivi per i servizi essenziali, gli oneri stipendiali per il personale dipendente, e di onorare alle scadenze stabilite le rateizzazioni di debito approvate;
- che il ricorso alla anticipazione di tesoreria è stato quasi costantemente effettuato dal 2003, superando inoltre la soglia massima del 5% come da D.M. Interno del 24 settembre 2009, senza possibilità di estinzione a fine anno;

VISTI i riepiloghi dei debiti fuori bilancio predisposti dai diversi uffici e, precisamente, la certificazione del Responsabile dell'Ufficio Finanziario, con prot. 2512 del 20.03.2012 per debiti pari a euro 3.694.087.34, somma complessiva comprendente i riepiloghi del Responsabile dell'Ufficio Tecnico protempore, con prot. N. 2111 del 9.03.2012 di euro 153.899.06 al 31.12.2010 ed euro 260.999.43 al 31.12.2011 e l'ulteriore riepilogo con prot. 2410 del 16.03.2012 di euro 16.385.52;
VISTA la nota prot n. 9066 del 28.9.2012 del segretario comunale contenete l'elenco del contenzioso pendente, dei decreti ingiuntivi non opposti e divenuti esecutivi, delle sentenze esecutive e definitive, gli atti di pignoramento e le sentenze relative a giudizi di ottemperanza per pagamento somme da decreto ingiuntivo;
VALUTATI i diversi atti di pignoramento pervenuti all'ente e in particolare, l'atto di pignoramento ex art. 72 bis DPR 73/602 da parte di EQUITALIA SUD SPA per n.7 cartelle esattoriali e di importo pari a €1.582.086.75;
VISTA la nota prot. 9340 dell'8.10.2012 a firma del Responsabile del Servizio Finanziario, indicante, in relazione ai procedimenti per decreti ingiuntivi non opposti e, legittimamente divenuti definitivi, le somme iscritte in bilancio, le somme parzialmente pagate e le somme fuori bilancio;
VALUTATO che non è possibile procedere al riconoscimento dei suddetti debiti fuori bilancio in seno al Consiglio Comunale, atteso che allo stato non sono state ultimate le procedure ai sensi dell'art. 194 Tuel e della Circolare del Ministero dell'Interno F.L. 28/97 del 14 novembre 1997, tenuto conto anche della mancanza di copertura finanziaria;

CONSTATATO che i riepiloghi sopra citati portano ad un aggravio del disavanzo già accertato, consolidato ed approvato in Consiglio Comunale con la sopracitata deliberazione CC n. 13/2012;
CONSTATATA l'inesistenza di partite vincolate per lavori pubblici, ma per le quali sono state incassate le relative reversali;
VALUTATO il taglio dei trasferimenti erariali come da certificato provvisorio da parte del Ministero dell'interno, il quale riduce i trasferimenti a € 1.061.560,61 contro € 1.383.883,65 attribuito per l'anno 2011;
VALUTATO che l'ente deve rimborsare annualmente per mutui, prestiti e prestito obbligazionario circa € 430.000,00;
VISTA la deliberazione GC 74 del 24.5.2012, con la quale la Giunta forniva indirizzi all'ufficio tecnico per effettuare una ricognizione con aggiornamento della stima del valore di alcuni immobili suscettibili di alienazione o valorizzazione;
VISTA la nota di riscontro dell'ufficio tecnico prot. 5914 del 28.06.2012 con la quale veniva trasmessa la relazione di stima, dalla quale emerge che prima di procedere all'inserimento di alcuni immobili nel piano di alienazione, "l'Amministrazione Comunale dovrà tenere conto delle esigenze relative alle funzioni istituzionali dell'ente con riguardo a dove ricostituire l'archivio storico, corrente e delle attrezzature comunali";
CONSTATATA l'esigua riscossione dei tributi comunali;
RICHIAMATA la corrispondenza inoltrata dal revisore dei conti, in particolare la nota prot. 6989 del 27.7.2012 nella quale è indicato che questo ente è strutturalmente deficitario o in stato di predissesto finanziario;
SENTITO il Sindaco e l'assessore alle finanze i quali affermano che non è possibile procedere a definire un credibile piano di rientro del disavanzo accertato, che lo schema di bilancio di previsione 2012, predisposto dal responsabile del servizio finanziario a prot. 8929 del 27.9.2012 (considerato anche il termine ultimo per l'approvazione fissato al 31.10.2012) non può essere approvato in quanto carente della quota del ripiano del disavanzo 2011 e del fondo di riserva svalutazione crediti ai sensi del d.lgs118/2011;
RITENUTO nel merito che l'ente non possa garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e non possa fare validamente fronte ai crediti liquidi ed esigibili nei confronti dell'ente con le modalità degli artt. 193 e 194 per le fattispecie ivi previste;
VISTA la relazione dell'organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario prot. N. 9884 del 19.10.2012, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
VISTA la relazione situazione economico finanziaria del responsabile del servizio finanziario e contabile prot. 9903 del 22.10.2012, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile del responsabile del servizio finanziario e contabile espressi con nota prot. 9934 del 23.10.2012, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
VISTO il D. Lgs 18 agosto 2000 numero 267;
VISTO lo statuto comunale;
Rientra ore 15.10 circa il consigliere Scarano.

CON VOTAZIONE :PRESENTI 12, Assenti 1(Paladino), con voti **favorevoli 8**, con dichiarazione di voto del consigliere Cambareri che si allega a verbale, **contrari 3** (Ciccone, Vita e Scarano) con dichiarazione di voto di Ciccone: "*voto contrario la dichiarazione di dissesto sia nel merito, perché ci sarebbero tutte le condizioni con vendita di beni ed accertamenti fiscali, e sia perché riteniamo che questo provvedimento sia inficiato da una relazione fatta propria dalla Giunta della sig.ra Rachiele che dal curriculm e dall'iter di assunzione non era nelle condizioni di svolgere il ruolo; prima di tutto perché la signora è stata assunta in base all'art. 90 con categoria D per la quale è necessario essere laureati e dal curriculum agli atti non risulta la laurea; inoltre la stessa sarebbe stata assunta con decreto del 26.4.2012 con data retroattiva e decorrenza 3.1.2012; tra l'altro, dalla dichiarazione del Revisore nella nota del 27.7.2012 dove invita a rescindere contratti art. 90 per la situazione di predissesto che nasce dal rendiconto 2010 approvato in data 16.4.2012, riteniamo che alla data del decreto già si era consapevoli dell'illegittimità. La signora ha concluso il rapporto lavorativo in data 27.7.2012 mentre nella relazione presentata il 18.10.2012 si evince che la signora era a conoscenza di atti a conoscenza degli uffici comunali che riguardano data successiva alla scadenza del rapporto. Riteniamo che ci siano illegittimità sia formali che sostanziali, perché non poteva essere assunta e se poteva essere assunta non con quel ruolo e da quel ruolo ormai scaduto ha definito una relazione che ha portato al dissesto. Rimane un giorno buio per il paese. Non siamo riusciti con la forza della ragione a convincere i consiglieri della maggioranza a non farlo, spero per quelli credenti che siano illuminati e rinsaviti per trovare la strada della verità*", **astenuto 1** (Porpiglia, che dichiara: "*in coerenza con quanto scritto mi astengo*") palesemente espressi nei modi e termine di legge.

DELIBERA

1. Quanto esposto in parte narrativa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dichiarare il dissesto finanziario del Comune di Scilla ai sensi dell'art.246 del D.Lgs. n. 267/2000;
3. di allegare al presente atto per farne parte integrale e sostanziale la relazione dell'organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario prot. N. 9884 del 19.10.2012;
4. di demandare al responsabile del servizio finanziario e contabile la trasmissione della presente deliberazione, entro 5 giorni dall'esecutività, al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della Calabria della Corte dei Conti.

A questo punto con separata votazione :PRESENTI 12, Assenti 1(Paladino), con voti favorevoli 9, contrari 3 (Ciccone, Vita e Scarano), palesemente espressi,

DELIBERA

DI dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, 4° co., D. Lgs. N. 267/2000

Comune di Scilla

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N° 166 DEL 18/10/2012

OGGETTO: ESAME SITUAZIONE FINANZIARIA E CONTABILE DEL COMUNE DI SCILLA. DETERMINAZIONI, INDIRIZZO E PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DICHIARAZIONE DI DISSESTO AI SENSI DELL'ARTT.244-246 TUEL

L'anno duemiladodici, il giorno DICIOTTO del mese di OTTOBRE, con inizio alle ore 08,40, convocata dal Sindaco, la Giunta Comunale di Scilla si è riunita nella sala delle adunanze della Giunta, per trattare diversi argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.
Posto in discussione l'argomento in oggetto, risultano presenti i Sigg.ri Assessori per come dal prospetto indicato:

			Presente (si/no)
1.	CARATOZZOLO Pasquale	SINDACO	Si
2.	MOLLICA Domenico	Vice Sindaco	Si
3.	BOVA Giuseppe	Assessore	Si
4.	PERINA Santo	Assessore	Si
5.	DELORENZO Loredana	Assessore	Si

PRESENTI N. 5 ASSENTI N. 0

Partecipa alla seduta il Segretario Dott. Rossana Bellantoni

Assume la Presidenza il Sig. CARATOZZOLO dott. Pasquale, in qualità di SINDACO, il quale, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, chiama in discussione il presente argomento.

IL SINDACO

Illustra alla Giunta la relazione sullo stato economico finanziario del Comune di Scilla trasmessa al Sindaco ed alla Giunta Comunale con nota acquisita al protocollo dell'ente in data odierna al N.9778, redatta dalla sig.ra Lucia Rachiele, già assunta da questa amministrazione ai sensi dell'art. 90 TUEL in esecuzione di delibera n. 4 del 3.1.2012, e cessata dall'incarico.

Propone alla Giunta Comunale di fare propria ed approvare la relazione, di sollecitare il responsabile del servizio finanziario e contabile a redigere una relazione dettagliata sulla situazione economico-finanziaria dell'ente, dando indirizzo al medesimo di predisporre tutti gli atti per la formale dichiarazione di dissesto, di richiedere al revisore dei conti una dettagliata relazione che analizza le cause del dissesto finanziario e di proporre al consiglio comunale di adottare la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244-246 del D.Lgs. n. 267/2000.

LA GIUNTA COMUNALE

EVIDENZIATO:

- che in sede di approvazione del Conto Consuntivo esercizio 2010, con deliberazione n. 13 del 16.04.2012, in esito ad una attenta ricognizione dei residui,è emerso un disavanzo di gestione pari a -€4.894.299,10, da ripianare.
- Che in sede di approvazione del Conto Consuntivo esercizio 2011, con deliberazione n. 15 del 07.08.2012, è emerso un disavanzo di gestione pari a -€4.601.659,19, non ripianato.

VISTA la deliberazione della Corte dei conti sez. controllo per la Calabria n. 133 del 7.8.2012 avente ad oggetto la pronuncia sul rendiconto esercizio 2010, con la quale è richiesto al Comune di Scilla di adottare le misure correttive necessarie per risolvere diverse ed importanti criticità ed è richiamato l'ente alle norme sanzionatorie ex art. 6, co.2 D.Lvo n. 149/2011;

PRESO ATTO delle risultanze ampiamente lacunose della generale conduzione del servizio di riscossione tributi da parte della società affidataria, i reiterati solleciti, le ripetute contestazioni mosse alla società sino all'avvio delle procedure per la risoluzione contrattuale definito con racc. a/r prot. N. 9195 del 3.10.2012 in esecuzione di deliberazione n. 159 dell'1.10.2012, dichiarata immediatamente eseguibile

DATO ATTO:

- che l'ente versa in situazione di grave carenza di liquidità di cassa, tanto da non consentire il regolare pagamento dei corrispettivi per i servizi essenziali, gli oneri stipendiali per il personale dipendente, e di onorare alle scadenze stabilite le rateizzazioni di debito approvate;
- che il ricorso alla anticipazione di tesoreria è stato quasi costantemente effettuato dal 2003, superando inoltre la soglia massima del 5% come da D.M. Interno del 24 settembre 2009, senza possibilità di estinzione a fine anno;

VISTI i riepiloghi dei debiti fuori bilancio predisposti dai diversi uffici e, precisamente, la certificazione del Responsabile dell'Ufficio Finanziario Rag. Fontana, con prot. 2512 del 20.03.2012 per debiti pari a euro 3.694.087,34, somma complessiva comprendente i riepiloghi del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Geometra Briganti Luigi, con prot. N. 2111 del 9.03.2012 di euro 153.899,06 al 31.12.2010 ed euro 260.999,43 al 31.12.2011 e l'ulteriore certificazione con prot. 2410 del 16.03.2012 di euro 16.385,52;

VISTA la nota prot n. 9066 del 28.9.2012 del segretario comunale contenete l'elenco del contenzioso perdente, dei decreti ingiuntivi non opposti e divenuti esecutivi, delle sentenze esecutive e definitive, gli atti di pignoramento e le sentenze relative a giudizi di ottemperanza per pagamento somme da decreto ingiuntivo;

VALUTATI i diversi atti di pignoramento pervenuti all'ente e in particolare, l'atto di pignoramento ex art. 72 bis DPR 73/602 da parte di EQUITALIA SUD SPA per n7 cartelle esattoriali e di importo pari a€1.582.086,75;

VISTA la nota prot. 9340 dell'8.10.2012 a firma del Responsabile del Servizio Finanziario, indicante, in relazione ai procedimenti per decreti ingiuntivi non opposti e, legittimamente divenuti definitivi, le somme iscritte in bilancio, le somme parzialmente pagate e le somme fuori bilancio;

VALUTATO che non è possibile procedere al riconoscimento dei suddetti debiti fuori bilancio in seno al Consiglio Comunale, atteso che allo stato non sono state ultimate le procedure ai sensi dell'art. 194 Tuel e della Circolare del Ministero dell'Interno F.L. 28/97 del 14 novembre 1997, tenuto conto anche della mancanza di copertura finanziaria;

CONSTATATO che le certificazioni su menzionate portano ad un aggravio del disavanzo già accertato, consolidato ed approvato in Consiglio Comunale con la sopracitata deliberazione CC n. 13/2012;

CONSTATATA l'inesistenza di partite vincolate per lavori pubblici, ma per le quali sono state incassate le relative reversali;

VALUTATO il taglio dei trasferimenti erariali come da certificato provvisorio da parte del Ministero dell'interno, il quale riduce i trasferimenti a € 1.061.560,61 contro € 1.383.883,65 attribuito per l'anno 2011;
VALUTATO che l'ente deve rimborsare annualmente per mutui, prestiti e prestito obbligazionario circa € 430.000,00;
VISTA la deliberazione GC74 del 24.5.2012, con la quale la Giunta forniva indirizzi all'ufficio tecnico per effettuare una ricognizione con aggiornamento della stima del valore di alcuni immobili suscettibili di alienazione o valorizzazione;
VISTA la nota di riscontro dell'ufficio tecnico prot. 5914 del 28.06.2012 con la quale veniva trasmessa la relazione di stima, dalla quale emerge che taluni dei beni patrimoniali oggetto di valutazione risultano non disponibili all'alienazione in quanto risultano adibiti a magazzino per il deposito del materiale ed attrezzature in dotazione a codesto comune e inoltre adibiti ad archivio;
CONSTATATA l'esigua riscossione dei tributi comunali;

DATO ATTO che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 243 bis TUEL, introdotto con D.L. 134/2012, in quanto la sezione regionale controllo della Corte dei Conti ha già provveduto in sede di adunanza del 9.8.2012, ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D.Lgs n.149/2011, ad assegnare un termine per l'adozione delle misure correttive previste dall'art. 1 comma 168 della legge 23.12.2005 n. 266, più specificatamente mesi tre;
RICHIAMATA la corrispondenza inoltrata dal revisore dei conti, in particolare la nota prot. 6989 del 27.7.2012 nella quale è indicato che questo ente è strutturalmente deficitario o in stato di predissesto finanziario;
VISTA la relazione sullo stato economico finanziario del Comune di Scilla redatta dalla sig.ra Lucia Rachiele e trasmessa al Sindaco ed alla Giunta Comunale con nota acquisita al protocollo dell'ente in data 18.10.2012 ed al N.9778, dalla quale si prende atto della deficitarietà strutturale dell'ente e della impossibilità alla formulazione di un piano di rientro;
SENTITO il Sindaco e l'assessore alle finanze i quali affermano che non è possibile procedere a definire un credibile piano di rientro del disavanzo accertato, che lo schema di bilancio di previsione 2012, predisposto dal responsabile del servizio finanziario a prot. 8929 del 27.9.2012 (considerato anche il termine ultimo per l'approvazione fissato al 31.10.2012) non può essere approvato in quanto carente della quota del ripiano del disavanzo 2011 e del fondo di riserva svalutazione crediti ai sensi del d.lgs118/2011;
RITENUTO nel merito che l'ente non possa garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e non possa fare validamente fronte ai crediti liquidi ed esigibili nei confronti dell'ente con le modalità degli artt. 193 e 194 per le fattispecie ivi previste;
VISTO il D. Lgs 18 agosto 2000 numero 267;
VISTO lo statuto comunale;
Con voti unanimi legalmente espressi;

DELIBERA

1. Quanto esposto in parte narrativa è parte integrante del presente provvedimento;
2. Di fare propria ed approvare la relazione sullo stato economico finanziario del Comune di Scilla redatta dalla sig.ra Lucia Rachiele e trasmessa al Sindaco ed alla Giunta Comunale con nota acquisita al protocollo dell'ente in data 18.10.2012 al N.9778 che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
3. di chiedere al responsabile del servizio finanziario e contabile una relazione dettagliata sulla situazione economico-finanziaria dell'ente, dando indirizzo al medesimo di predisporre tutti gli atti per la formale dichiarazione di dissesto, assegnando termine per la trasmissione le ore 10,00 del 22.10.2012;
4. di trasmettere la presente deliberazione al revisore dei conti, chiedendo al medesimo di trasmettere entro le ore 10,00 del 22.10.2012 una dettagliata relazione per la dichiarazione di dissesto, ai sensi degli artt. 244 e 246 del TUEL;
5. di proporre al Consiglio Comunale di adottare la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244-246 del D.Lgs. n. 267/2000;
6. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.lgt. 267/2000, con voti unanimi e votazione apposita espressa nei modi e termini di legge, ravvisandone motivi di urgenza.

COMUNE DI SCILLA
Prot. N. 9778 Data ricevuta 18 OTT. 2012
Uff. Kap.

Al Signor Sindaco del Comune di Scilla

Alla Giunta Comunale del Comune di Scilla

Oggetto: Trasmissione relazione stato economico-finanziario dell'ente

In Allegato, si trasmette relazione dello stato economico-finanziario dell'ente, riscontrato dalla data dell'insediamento.

Distinti saluti

Scilla 16/10/2012

In fede

Relazione sullo stato economico finanziario

Comune di Scilla

Preliminarmente:

la scrivente ha ricevuto incarico ai sensi dell'Ex art. 90 del D.lgs 267/2000 –Uffici di supporto agli organi di direzione politica con delibera di giunta N° 4 del 03/01/2012 e con decreto di nomina prot. 3652 del 26 aprile 2012 al fine di dare un supporto tecnico al Sindaco per quanto concerne l' Ufficio **finanziario dell'ente**;

la stessa ha ricoperto diversi incarichi come revisore dei conti ;

la giunta comunale ha richiesto alla sottoscritta di procedere ad un attento riscontro sulla situazione economico-finanziaria dell'ente, in quanto, alla data dell'insediamento avvenuto il 16 Maggio 2011, gli stessi amministratori avevano riscontrato un pesante stato debitorio, chiarendo di aver richiesto al Responsabile del servizio Finanziario una relazione attestante lo stato dell'ente;

La stessa giunta in uno dei primi incontri informali tenuti chiedeva inoltre di aver delucidazioni su una possibile dichiarazione di dissesto dell'ente; la sottoscritta inizialmente formulava parere negativo, riservandosi un'accurata analisi sullo stato finanziario reale;

La verifica è consistita nell'accertare :

- la capacità dell'Ente di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili attraverso il regolare pagamento delle spese ad essi sottesi ed alla presenza di eventuali contenziosi che ne possono minare la regolare erogazione;
- la presenza o meno di debiti fuori bilancio;
- la regolarità dei pagamenti per forniture di beni e servizi;
- la situazione presso l'istituto tesoriere;
- la sussistenza o meno, analiticamente, dei residui attivi e passivi;

Dall'analisi e dallo studio delle carte di lavoro è emerso un quadro di insieme estremamente deteriorato, che viene analiticamente illustrato nel prosieguo. Le considerazioni esposte si riferiscono esclusivamente alla documentazione rinvenuta ed alle informazioni assunte dalle strutture amministrative interessate.

RISCONTRI EFFETTUATI

- All'insediamento della nuova amministrazione, Maggio 2011, non era stato approvato il Conto consuntivo 2010;

- Per la redazione del Conto consuntivo 2010 è stata effettuata un'attenta analisi e di conseguenza una ricognizione dei residui attivi e passivi che hanno portato allo stralcio di € 9.922.734,04 come residui attivi ed a uno stralcio di € 6.329.931,95 come residui passivi, pertanto l'ente negli anni passati non ha mai effettuato una vera ricognizione dei residui;
- L'amministrazione dalla data del suo insediamento ha avuto diversi incontri con la Società che gestisce la riscossione dei tributi comunali (Censum spa) e nonostante reiterati solleciti, codesta Società non ha ancora compiutamente provveduto alla bonifica ed al conseguente aggiornamento della banca dati tributaria, così che ad oggi non risulta o comunque non può dirsi costituita l'Anagrafe Tributaria Comunale, obiettivo ed oggetto stesso del servizio affidato.
  Inoltre, la Società si è resa responsabile di ulteriori inadempimenti nell'esecuzione del servizio affidato , basti pensare alla tempistica delle procedure di riscossione coattiva a conclusione delle quali la ditta affidataria è tenuta a fornire all'Ente tutta la relativa documentazione; inoltre la stessa avrebbe dovuto garantire la predisposizione e la produzione su supporto cartaceo e magnetico delle liste analitiche per ogni singolo tributo e per ogni periodo d'imposta dei contribuenti, che sono stati soggetti a rilevazione e verifica; degli elenchi riportanti per ciascuna entrata e per ciascun periodo d'imposta; gli scostamenti riscontrati tra gli importi versati dai contribuenti rispetto agli importi effettivamente dovuti; gli avvisi di liquidazione e di accertamento per ogni debito tributario accertato in riferimento a ciascun tributo e a ciascun periodo d'imposta; gli avvisi di mora conseguenti alla notifica non andati a buon fine. Anche in questo caso non risulta che la società abbia provveduto alla redazione degli atti sopra indicati, con ricaduta negativa sulla gestione della fase di riscossione. I danni anziché relazionati hanno costretto l'amministrazione ad un continuo ricorso all'anticipazione di cassa ai sensi dell'art. 222 del Tuel per la scarsa attività di riscossione e di accertamento. Basti leggere che la percentuale di riscossione nell'anno 2010 del Titolo I delle entrate rispetto agli accertamenti è pari al 32,10% e del Titolo III è pari al 13,52% ,con una media del 26,19%; pertanto, a parere della scrivente i residui attivi del titolo I e Titolo III potrebbero non essere veritieri.
- Per la redazione del Conto Consuntivo 2010,

1. Sono state richieste le certificazioni attestanti la sussistenza di debiti fuori bilancio:

- al Responsabile dell'Ufficio finanziario Rag. Fontana Rodolfo , il quale ha certificato con prot. 2512 del 20/03/2012 € 3.694.087,34 da riconoscere;
- al Responsabile dell'Ufficio tecnico Geom. Briganti Luigi il quale ha certificato con prot. 2111 del 09/03/2012 € 153.899,06 al 31 Dicembre 2010 e € 260.999,43 al 31 Dicembre 2011 oltre un'ulteriore certificazione con prot. 2410 del 16/03/2012 di € 16.385,52 sempre da riconoscere; **Si richiama l'attenzione della Giunta Comunale relativamente al Punto g) della pronuncia dell'On.le Corte dei conti del 09 Agosto 2012** dove viene relazionato " *In riscontro a specifica richiesta istruttoria volta ad acquisire copia delle attestazioni in merito alla inesistenza, al 31 dicembre 2010, di debiti fuori bilancio da riconoscere, è stata trasmessa copia delle attestazioni rilasciate, contrariamente a quanto segnalato nella nota contenente le controdeduzioni (RILASCIASCIATE IN DATA 31/12/2010), nel mese di marzo 2012 dai responsabili dei servizi anagrafe, stato civile e amministrativo. Tale situazione non appare in linea con quanto raccomandato dal punto 95 del Principio contabile N° 2 per gli enti locali, secondo cui "al fine di garantire la necessaria tempestività nell'adozione dei provvedimenti necessari di riequilibrio e copertura dei debiti fuori bilancio l'ufficio competente deve operare un controllo concomitante e costante della situazione gestionale : l'esito del controllo operato, anche se negativo, deve risultare dalle attestazioni di ciascun responsabile di servizio. Il mancato rilascio di siffatte attestazioni alla fine dell'esercizio di riferimento si configura quale indice di criticità organizzativa a scapito della trasparenza e della conoscibilità delle informazioni. Nella medesima circostanza l'Ente ha altresì trasmesso copia della nota prot. n° 2512 del 20.03.2012, indirizzata al Sindaco dal Responsabile del servizio finanziario, da cui emerge l'esistenza, al 31/12/2010, di debiti fuori bilancio da riconoscere per l'importo complessivo di euro 3.694.087,34, in parte (euro 2.983.949,41) risalenti ad esercizi precedenti il 2000. La situazione prospettata contrasta con quanto disposto dai punti 93,94 e 95 del principio contabile N° 2 per gli enti locali. Il principio richiamato prevede, in sintesi, che la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga gli enti, in presenza dei presupposti di cui all'art 194, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente. La mancata tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità per funzionari e/o amministratori. I principi generali dell'ordinamento richiedono agli amministratori e ai funzionari degli enti Locali sia di evidenziare con tempestività le passività insorte che determinano debiti fuori bilancio, sia di adottare tempestivamente e contestualmente gli atti necessari a riportare in equilibrio la gestione modificando, se necessario, le priorità in ordine alle spese già deliberate per assicurare la*

copertura di debiti fuori bilancio insorti (punto 94). Al fine di garantire la necessaria tempestività nell'adozione dei provvedimenti necessari di riequilibrio e copertura dei debiti fuori bilancio, l'Ufficio competente deve operare un controllo concomitante e costante della situazione gestionale, non limitandosi a operare alle scadenza previste dell'art. 193 del TUEL , che costituisce momento di controllo obbligatorio da garantire in ogni caso indipendentemente dal verificarsi di situazioni di disequilibrio o di formazione di debiti fuori bilancio. Il funzionario e/o l'amministratore che sia a conoscenza dell'esistenza di una possibile situazione di debito fuori bilancio è tenuto a informare con immediatezza il responsabile del servizio economico- finanziario che deve attivare il procedimento previsto dalla legge senza ritardo. Nel caso di pagamenti effettuati direttamente dal tesoriere a seguito di procedure esecutive, l'ente deve immediatamente provvedere al riconoscimento e finanziamento del debito e alla regolarizzazione del pagamento avvenuto (punto 95). Si rammenta, infine, che il punto 97 del medesimo principio contabile prevede che la delibera consiliare di riconoscimento del debito fuori bilancio debba individuare le risorse effettivamente disponibili per farvi fronte e che, ai sensi dell'art. 194, comma 2 del TUEL, ad un eventuale piano di rateizzazione che deve essere concordato con i creditori".

2. Alla data di insediamento della nuova amministrazione non esistevano presso la Tesoreria fondi vincolati per opere pubbliche, riscontrando che gli stessi sono stati utilizzati negli anni per spese correnti ; con un saldo di residui passivi al Titolo II – Spese in conto capitale di € 2.639.016,98 cifra che per € 1.866.250,91 è già stata impegnata e liquidata ma non pagata ai fornitori per mancanza di liquidità;

Da alcune reversali incassate, da Contributi aventi specifica destinazione, la scrivente ha riscontrato che è stata apposta dal Responsabile del Servizio Finanziario la dicitura "Trasferimenti di capitale da Regione /Provincia senza vincolo di destinazione"

Alla data odierna, pertanto l'ente risulta debitore per € 1.866.813,74 per lavori pubblici regolarmente eseguiti e per i quali sono state regolarmente incassate le relative reversali da Contributi Statali Regionali e Provinciali negli anni passati , come di seguito elencati:

- **Lavori di ammodernamento della piazza San Rocco e Via Panoramica € 14.125,24**
- **Lavori di consolidamento abitato di Scilla € 29.807,65**
- **Lavori di recupero funzionale fontane storiche di Chianalea € 25.661,61**
- **Lavori di consolidamento costone Via Nucarella –Villa Comunale € 201.500,00 oltre circa 45.000,00 di lavori eseguiti ma al momento non è stata emessa la relativa liquidazione**
- **Lavori di riqualificazione viabilità urbana di scilla € 75.388,84**

- **Lavori di protezione litorale Favazzina 1° stralcio € 225.338,02**
- **Lavori di sistemazione versante area torrente Favazzina € 394.016,88 oltre circa 175.000,00 di lavori eseguiti ma al momento non è stata emessa la relativa liquidazione**
- **Lavori ampliamento scuola elementare Solano Superiore € 8.015,38**
- **Lavori impianto depurazione località Oliveto e realizzazione collettore frazione Favazzina € 142.645,98**
- **Lavori collegamento meccanizzato tra Scilla alta e Marina grande € 474.632,62**
- **Lavori manutenzione Ostello della gioventù € 6.209,71**
- **Lavori strada collegamento loc. Pannato-Strada prov.le Nocellari fraz. Melia € 1.512,83**
- **Lavori di ristrutturazione Museo Viticoltura Melia € 35.405,77**
- **Lavori di ristrutturazione strada comunale Contrada Boccata e Contrada Buzzurro Melia € 2.195,12**
- **Lavori di demolizione fabbricato scoglio di Ulisse € 10.358,09**

Alla data odierna come da certificazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico, il totale delle somme residue già incassate è pari ad € 2.309.679,96, oltre ad € 684.000,00 che l'Ente ha incassato dalla TERNA SPA come fondo vincolato che sarebbe dovuto servire ad effettuare delle opere compensative e migliorative per il Comune di Scilla, non eseguite. Tale importo è stato utilizzato per le spese correnti e mai ripristinato.

3. Si è riscontrato in sede di analisi **l'accensione di un prestito obbligazionario nell'anno 2004 di € 2.500.000,00**, di cui € 850.000,00 sono stati utilizzati a chiudere alcune posizioni di Mutuo con la Cassa Depositi e prestiti , la restante somma di € 1.650.000,00 richiesta per la costruzione di un parcheggio multipiano mai realizzato è stata utilizzata per la copertura di spese correnti. **Ad oggi tale somma non è stata ripristinata come FONDO VINCOLATO. L'ente rimborsa annualmente circa 200.000,00;**
4. L'ente ha in essere mutui con la cassa depositi e prestiti e con la Banca Popolare del mezzogiorno, con un **rimborso annuale tra capitale ed interessi di circa € 230.000,00;**
5. L'ente dall'esercizio 2006 fa ormai continuo uso all'anticipazione di cassa, nell'anno 2012 pari ad € 951.595,80 per la perenne mancanza di liquidità, fortemente condizionata dalle esigue risorse finanziarie superando oltremodo la soglia fissata dal D.M. Interno del 24 settembre 2009 che vincola la soglia massima del 5% delle entrate correnti all'importo dell'anticipazione. Si prega di prendere visione della relazione al Rendiconto 2010 formulata e sottoscritta dal Revisore dei conti dott. Palumbo Daniele, nella quale alle

"Considerazioni" egli mette in risalto e rilievo la grave problematicità del continuo ricorso all'anticipazione di cassa.

6. **Da un'attenta ricognizione dei residui, il conto consuntivo 2010 approvato in ritardo nell'aprile 2012 porta un disavanzo di € 4.894.299,10, il quale andrà ripianato nei due anni successivi.**
7. **E' stata richiesta per la predisposizione del piano di rientro dal disavanzo, agli uffici competenti, apposita valutazione ai fini dell'alienazione di beni patrimoniali dell'ente. Dalla relazione si apprende che i beni patrimoniali oggetto di valutazione risultano non disponibili all'alienzione in quanto alcuni sono utilizzati come archivio, altri sono oggetto di possibile finanziamento regionale.**
8. In data 09 luglio 2012 l'On.. Corte dei conti –Sezione regionale di controllo inviava appositi rilievi su questioni di carattere finanziario- contabile che la stessa ritiene importanti ai fini del conseguimento ed il mantenimento degli equilibri di bilancio;
9. La stessa ha intrattenuto diversi incontri con il Revisore dei Conti Dott. Daniele Palumbo, il quale ha sempre RIMARCATO lo stato di pre dissesto che il Comune di Scilla ha ormai da anni. Infatti, in data 27 luglio 2012, dopo un incontro avuto in presenza dell'assessore Giuseppe Bova avente ad oggetto " Dissesto finanziario", lo stesso Revisore dei conti inviava al protocollo dell'ente una propria nota così esprimendosi "RITIENE IL COMUNE DI SCILLA ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO ED IN STATO DI PRE-DISSESTO"
10. Lo stesso revisore dei conti relaziona sul rendiconto dell'esercizio 2011 la costante negatività di tre parametri di deficitarietà strutturale:
    - Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III, con esclusione dell'addizionale Irpef, superiore al 42 % dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi Titoli I e III, esclusi i valori dell'addizionale IRPEF;
    - L'ammontare dei residui attivi di cui ai Titoli I e III superiore al 65% rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi Titoli I e III;
    - Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
11. La scrivente con difficoltà nei mesi passati ha cercato inoltre, di fare una ricognizione del contenzioso, in quanto il Segretario Generale è risultato assente per maternità dal mese di Dicembre 2011 al 04 Giugno 2012. Da una verifica si è riscontrato che l'Ente è soccombente per sentenze definitive e/o decreti ingiunti non opposti e atti di pignoramento dei quali, a parere della scrivente, diversi rappresentano DEBITI FUORI BILANCIO. Al momento, l'attestazione dei debiti fuori bilancio riguardante il contenzioso, anche se richiesta più volte a chi di competenza, non è stata prodotta.

12Da un'attenta e scrupolosa indagine documentale fornita dal Revisore dei Conti Dott. Palumbo Daniele a codesto Ente, lo stesso con prot. 6988 del 27 luglio 2012 richiedeva regolare copia dei contratti di incarichi esterni ai sensi degli artt. 90 e 110 del Tuel e con prot. 6989 del 27 luglio 2012 stesso giorno, lo stesso scriveva " *Facendo seguito a quanto prescritto alla pagina 15 paragrafo 9 della relazione sul rendiconto 2010, quest'organo di revisione ritiene decaduto ogni genere di contratto stipulato ai sensi e per gli effetti degli artt. 90 (come supportato da pareri della corte dei Conti) 110 del TUEL con effetto dalla delibera di approvazione dell'ultimo rendiconto. Infatti, considerato l'Ente Locale STRUTTURALMENTE DEFICITARIO O IN STATO DI PRE DISSESTO FINANZIARIO, ogni genere di contratto di consulenza esterna produce la decadenza immediata dello stesso. Ciò premesso, si rende necessario informare gli indirizzi interessati dell'eventuale responsabilità personale cagionata dalla remunerazione delle competenze pagate all'avente diritto nello stato di Ente strutturalmente deficitario".*

Inoltre lo stesso certifica all'interno della propria relazione al Rendiconto 2010:

"PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2010, l'ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno in data 24/09/2009, come da prospetto allegato al rendiconto:

1)Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale IRPEF, superiori al 42 per cento dei valori d'accertamento delle entrate dei medesimi Titoli I e III;

2) Ammontare dei residui attivi di cui al Titolo I e al Titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;

3) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.

Come già evidenziato in altra parte della presente relazione, il mancato rispetto di tali parametri è causato da un'assoluta mancanza di liquidità divenuta nel tempo fattore di cronicità messo a base di fondamento quale istituzione per la gestione finanziaria dell'ente; in effetti è improponibile fondare la gestione di un servizio di Tesoreria esclusivamente basato sull'anticipazione di cassa.

Tale situazione di Ente strutturalmente deficitario non sembra possa essere risolvibile nel brevissimo periodo se non verrà adottata una politica strettamente rigida sulla gestione dei residui e,in ogni caso, cercando sempre il mantenimento delle risorse e, comunque, la possibile e potenziale ricerca di altre risorse per la copertura delle spese correnti ed il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

In data 30 maggio 2012, l'ente con prot. N° 30603w riceveva dall'UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI REGGIO CALABRIA una nota avente ad oggetto: VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE CORTE DEI CONTI all'interno della quale testualmente si recita :" In relazione alla nota prot. 2311 del 17/05/2012 con la quale la Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Calabria ha trasmesso per codesto Comune la segnalazione del Revisore dei Conti, che ad ogni buon fine si allega in copia, inerenti alcune criticità ed irregolarità contabili e finanziarie , si prega la S.V. di voler far conoscere i provvedimenti assunti e le azioni amministrative intraprese in merito a quanto segnalato" ;

Si vogliono richiamare la Giunta Comunale le norme sanzionatorie dettate dal Decreto Legislativo N° 149 del 06 settembre 2011 che testualmente recitano :

Art. 3

Decadenza automatica e interdizione dei funzionari regionali e dei revisori dei conti

1. Il verificarsi del grave dissesto finanziario di cui all'articolo 2 determina l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 79, lettera a), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in materia di decadenza automatica dei direttori generali e, previa verifica delle rispettive responsabilita' del dissesto, dei direttori amministrativi e sanitari degli enti del Servizio sanitario regionale, del dirigente responsabile dell'assessorato regionale competente, nonche' dei componenti del collegio dei revisori dei conti.

2. Agli stessi soggetti di cui al comma 1 si applica altresi' l'interdizione da qualsiasi carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici per un periodo di tempo di dieci anni. La sanzione dell'interdizione e' irrogata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale. Il giudizio sulla relativa impugnazione e' devoluto alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

3. Qualora, a seguito della dichiarazione di dissesto, la Corte dei conti accerti gravi responsabilita' nello svolgimento dell'attivita' del collegio dei revisori delle Regioni, ove costituito, e degli enti alle medesime riconducibili, i componenti del collegio riconosciuti responsabili in sede di giudizio della predetta Corte non possono essere nominati nel collegio dei revisori delle regioni, degli enti locali e di altri enti pubblici per un periodo fino a dieci anni, in funzione della gravita' accertata. La Corte dei conti trasmette l'esito dell'accertamento anche all'ordine professionale di appartenenza dei revisori per valutazioni inerenti all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari.

Art. 5

Regolarita' della gestione amministrativo-contabile

1. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato puo' attivare verifiche sulla regolarita' della gestione amministrativo-contabile, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, qualora un

ente evidenzi, anche attraverso le rilevazioni SIOPE, situazioni di squilibrio finanziario riferibili ai seguenti indicatori:

a) ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria;

b) disequilibrio consolidato della parte corrente del bilancio;

c) anomale modalita' di gestione dei servizi per conto di terzi.

2. Le modalita' di attuazione del comma 1 sono definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, previa intesa con la Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e prevedono anche adeguate forme di contraddittorio fra il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e gli enti sottoposti alle verifiche di cui al comma 1. L'attivita' di verifica sulla regolarita' della gestione amministrativo-contabile attivata sulla base degli indicatori di cui al comma 1 e' eseguita prioritariamente nei confronti dei comuni capoluogo di provincia.

Capo I

MECCANISMI SANZIONATORI

Art. 6

Responsabilita' politica del presidente di provincia e del sindaco

1. Il comma 5 dell'articolo 248 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e' sostituito dal seguente: "5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, gli amministratori che la Corte dei conti ha riconosciuto responsabili, anche in primo grado, di danni cagionati con dolo o colpa grave, nei cinque anni precedenti il verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci

anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati, ove la Corte, valutate le circostanze e le cause che hanno determinato il dissesto, accerti che questo e' diretta conseguenza delle azioni od omissioni per le quali

l'amministratore e' stato riconosciuto responsabile. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonche' di membro dei consigli

comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresi' ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di

assessore comunale, provinciale o regionale ne' alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Qualora, a seguito della dichiarazione di dissesto, la Corte dei conti accerti gravi responsabilita' nello svolgimento dell'attivita' del collegio dei revisori, o ritardata o mancata comunicazione, secondo le normative

vigenti, delle informazioni, i componenti del collegio riconosciuti responsabili in sede di giudizio della predetta Corte non possono essere nominati nel collegio dei revisori degli enti locali e degli enti ed organismi agli stessi riconducibili fino a dieci anni, in funzione della gravita' accertata. La Corte dei conti trasmette l'esito dell'accertamento anche all'ordine professionale di appartenenza dei revisori per valutazioni inerenti all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari.".

2. Qualora dalle pronunce delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano, anche a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'articolo 5 del presente decreto e dell'articolo 14, comma 1, lettera d), secondo periodo, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarita' contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lostesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte dei conti, le necessarie misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la competente sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per ilcoordinamento della finanza pubblica. Nei casi previsti dal periodo precedente, ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 244 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e da' corso alla procedura per lo scioglimento del consiglio dell'ente ai sensi dell'articolo 141 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

MECCANISMI SANZIONATORI

Art. 7

Mancato rispetto del patto di stabilita' interno

1. In caso di mancato rispetto del patto di stabilita' interno la Regione o la Provincia autonoma inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) e' tenuta a versare all'entrata del bilancio statale, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del patto di stabilita' interno, l'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Per gli enti per i quali il patto di stabilita' interno e' riferito al livello della spesa, si assume quale differenza il maggiore degli scostamenti registrati in termini di cassa o di competenza. In caso di mancato versamento si procede, nei sessanta giorni successivi, al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate nei conti aperti presso la tesoreria statale. Trascorso inutilmente il termine perentorio stabilito dalla normativa vigente per la trasmissione della certificazione da parte dell'ente territoriale, si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non viene acquisita. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilita' interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) non puo' impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanita', in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

c) non puo' ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie e finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilita' interno per

l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non puo' procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

d) non puo' procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresi' divieto di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della presente disposizione;

e) e' tenuta a rideterminare le indennita' di funzione ed i gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

2. In caso di mancato rispetto del patto di stabilita' interno, l'ente locale inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) e' assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato e comunque per un importo non superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo. In caso di

incapienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilita' interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media

della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) non puo' impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

c) non puo' ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilita' interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non puo' procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

d) non puo' procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresi' divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

e) e' tenuto a rideterminare le indennita' di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

3. Le sanzioni di cui ai commi 1 e 2 possono essere ridefinite con legge sulla base delle proposte avanzate dalla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano in caso di mancato rispetto del patto di stabilita' interno relativo agli anni 2010 e seguenti.

5. L'articolo 1, comma 122, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, e' sostituito dal seguente: "122. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con apposito decreto, emanato di concerto con il Ministro dell'interno e d'intesa con la Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali, autorizza la riduzione degli obiettivi annuali degli enti di cui al comma 87 in base ai criteri definiti con il medesimo decreto. L'importo della riduzione complessiva per comuni e province e' commisurato agli effetti finanziari determinati dall'applicazione della sanzione operata a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio e sul fondo perequativo, in caso di mancato rispetto del patto di stabilita' interno. Lo schema di decreto di cui al primo periodo e' trasmesso alle Camere corredato di relazione tecnica che ne evidenzi gli effetti finanziari.".

Considerato che, la CORTE DEI CONTI con appositi rilievi effettuati negli ultimi tre anni, ha **evidenziato gravi e ripetute criticità ed irregolarità contabili finanziarie , nonché l'ultima sentenza formulata in data 09 agosto 2012, la quale prescive:**

- **Assicurare l'adozione di misure correttive suggerite dall'organo di revisione economico-finanziaria;**
- **Dare puntuale e tempestiva attuazione alle pronunce specifiche adottate da questa corte;**
- **Garantire che il rendiconto della gestione venga approvato entro il termine fissato dagli artt. 227 e 151 del TUEL;**
- **Verificare (e riferire) gli effetti che l'erronea allocazione contabile delle entrate relative al prestito che, autorizzato dalla Regione, è stato contratto direttamente dall'ente e viene da questi rimborsato all'istituto mutuante con contributo regionale, ha prodotto sull'evoluzione dell'indebitamento e sul rispetto del Patto di stabilità;**
- **Far conoscere le spese cui sono state destinate le entrate correnti ripetitive provenienti dal recupero dell'evasione tributaria;**
- **Realizzare iniziative concrete ed efficaci volte al contrasto e recupero dell'evasione tributario-tariffaria;**
- **Trasmettere il piano di rientro dei debiti;**
- **Monitorare costantemente la gestione di cassa e limitare il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da utilizzare, se indispensabili, per brevi periodi e da restituire entro la fine dell'esercizio;**
- **Rettificare il prospetto relativo al calcolo dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. Interno 24 Settembre 2009);**
- **Risolvere le situazioni di criticità che hanno determinato il mancato rispetto dei parametri n. 2, n.3, n. 4 e n. 9 di cui al Decreto Ministero dell'interno del 24 Settembre 2009;**
- **Procedere ad una specifica operazione di riaccertamento dei residui finalizzata a verificare, attraverso un rigoroso apprezzamento dell'esistenza dei requisiti essenziali previsti dall'ordinamento, l'attualità e la permanenza delle ragioni creditorie nonché l'entità ed effettività delle posizioni debitorie;**
- **A partire dal 2012, iscrivere nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni;**
- **Garantire che l'inesistenza, a fine esercizio, di debiti fuori bilancio da riconoscere risulti dal tempestivo rilascio delle attestazioni dei responsabili dei servizi;**

- Garantire il rispetto delle norme di contabilità pubblica che disciplinano l'assunzione di impegni di spesa;
- Riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio esistenti al 31.12.2010 per Euro 3.694.087,34 (nonché ulteriori debiti eventualmente emersi);
- Trasmettere copia dei provvedimenti di cui al punto precedente, copia della nota di trasmissione alla Procura presso la Corte dei Conti e copia dell'eventuale piano di rateizzazione concordato con i creditori;
- Garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti ed evitare ritardi nei pagamenti e la conseguente formazione di debiti pregressi (art. 9 del D.L. 78/2009 convertito in Legge n. 102/2009;
- Predisporre il rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa e allocazione delle relative risorse in bilancio, da allegare alla relazione prevista dall'art. 1 comma 166 della legge finanziaria 2006;
- Trasmettere l'elenco di tutti i debiti rimasti inadempiuti ed in particolare per ciascun debito, l'indicazione del creditore, dell'importo originario dell'ammontare degli interessi e dell'anno di provenienza;
- Allocare correttamente le poste atipiche inserite tra i servizi conto terzi;
- Fornire tutte le informazioni richieste in materia di organismi partecipati nella nota istruttoria del 2 luglio 2012;
- Gestire diligentemente le partecipazioni possedute;
- Ottemperare alle richieste , non riscontrate in fase di controdeduzioni, in merito sia alla dimostrazione del rispetto del patto di stabilità che alla spesa per il personale;
- Garantire, pro-futuro, il rispetto della normativa in materia di contrattazione collettiva;
- Realizzare il pareggio economico;
- Ottemperare alle richieste, non riscontrate in fase di controdeduzioni, in merito al conto del patrimonio.

" Le misure correttive adottate dall'ente in esito alla presente deliberazione ed i risultati conseguiti dovranno essere comunicati a questa Sezione regionale di Controllo entro il termine di mesi 3 (TRE) dal ricevimento della deliberazione medesima.

Si specifica che, tenuto conto della situazione finanziaria riscontrata, le irregolarità e/o criticità accertate e le necessarie misure correttive indicate assumono rilievo anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 06 Settembre 2011, N. 149".

Pertanto, alla luce dei riscontri effettuati si evince:

- una situazione di gravissima difficoltà finanziaria con impossibilità di mantenimento degli equilibri di bilancio;
- Un elevato risultato negativo di gestione per l'anno 2010;
- Consistenti debiti fuori bilancio;
- Taglio sui trasferimenti da parte dello Stato;
- Un elevata formazione di residui attivi provenienti dalla gestione di competenza;
- Una bassa e lenta capacità di riscossione;
- Una totale assenza di liquidità con ricorso costante all'anticipazione di tesoreria

Constatando che il risultato prodotto nella gestione finanziaria 2010 e 2011 integrano i parametri considerati sufficienti per lo stato di DEFICITARIETA' STRUTTURALE E PRE DISSESTO.

Gli elementi più significativi sui quali la scrivente ha posizionato l'attenzione sono:

- Ricognizione analitica dei residui attivi con stralcio per € 9.922.734,04;
- Risultato negativo della gestione finanziaria 2010 per € 4.894.299,10 da ripianare in due esercizi, in quanto il conto consuntivo è stato approvato in ritardo di un anno;
- Utilizzo improprio negli anni passati di partite vincolate per spese correnti, oltremodo mai ripristinate per € 2.309.679,96 da contributi, finanziamenti e per € 1.650.000,00 da prestito obbligazionario .
- Ripetuto ricorso all'anticipazione di cassa ai sensi dell'art. 222 del Tuel e mancato rimborso delle stesse entro l'anno (come previsto dalla normativa), con un incremento costante dello scoperto dal 2008 ad oggi;
- Bassa capacità di incasso che si rileva in due poste precise quando a fronte di accertamenti per € 6.266.504,51, ne vanno a residuo € 2.857.985,24 e quando l'incasso è pari ad € 3.408.519,27;
- Debiti fuori bilancio per € 3.694.087,345 ancora non riconosciuti con le relative attestazioni prodotte dai Responsabili di servizio a distanza di oltre 15 mesi dal 31 Dicembre 2010;

- Completo diniego e rifiuto da parte di Istituti bancari e Poste Italiane di un eventuale possibile Finanziamento o Factoring al fine di poter concretizzare il piano di rientro. A tal proposito, la scrivente formulava specifica richiesta alle Poste Italiane al fine di poter conseguire un'operazione di factoring con cessione dei crediti, ed al Monte dei Paschi di Siena nella qualità di Tesoriere dell'Ente affinchè si potesse attivare nelle more dell'alienazione dei beni patrimoniali un Mutuo per liquidità così da poter concordare con i creditori un piano di pagamento del debito;
- Che le diverse comunicazioni ricevute dal REVISORE DEI CONTI negli anni chiaramente definiscono che il comune di Scilla è un ente con forti problematiche finanziarie-economiche, in perenne mancanza di liquidità, che è un ente strutturalmente deficitario e che è nella condizione di pre-dissesto;
- Che la sentenza emanata dall' On. Le Corte dei Conti in data 09 agosto 2012, ha adottato una "specifica pronuncia", la quale ha la "finalità" di AVVISARE l'organo elettivo e di promuovere le opportune misure correttive , la cui congruità potrà essere valutata dalla Sezione nell'ambito di un controllo che può considerarsi esteso all'intero ciclo di bilancio (preventivi e consuntivi) o ad eventuali approfondimenti di tipo documentale, necessarie a seguito dell'istruttoria condotta sui questionari nell'ambito delle norme di cui al D.lgs 149/2011 ;
- Che, in base alle modifiche normative introdotte dall'art 6, comma 2, D. Lgs. 149/2011, qualora dalle specifiche pronunce risultino comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'Ente locale in grado di provocarne il dissesto e lo stesso ente non adotti entro il termine assegnato dalla Corte le necessarie misure correttive, la Sezione, avvia una procedura che coinvolge il Prefetto in relazione alla dichiarazione di dissesto dell'Ente locale con conseguente scioglimento del Consiglio Comunale; Tale situazione di fatto e di diritto è stata

Alla luce di quanto relazionato e dopo attenta analisi, la scrivente a suo parere, invita la Giunta Comunale di Scilla a voler prendere in considerazione la possibile "DICHIARAZIONE DI DISSESTO", non sussistendo comunque e in alcun modo la condizione per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2012, ne è possibile procedere ad un piano di rientro.

Scilla 16/10/2012

in fede

- Pareri sulla proposta di deliberazione di G. C. n. 166/2012 - art. 49 D.lgt. 18/08/2000 n. 267 -

In ordine alla regolarità Tecnica:

In ordine alla regolarità Contabile:

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.TO dott. PASQUALE CARATOZZOLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO d.ssa ROSSANA BELLANTONI

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANANZIARIA	DATI AFFISSIONE ALBO
Attestazione per la copertura finanziaria della spesa (art. 49, comma 1. D.lgt. n. 267/2000). IL RESPONSABILE (F.TOFontana rag. Rodolfo)	N. REG. 418 li. 18 OTT. 2012 La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'Albo Pretorio Comunale, per rimanervi per quindici giorni consecutivi. IL MESSO COMUNALE *F.to Nasone Giovanna*

☐ *Comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari.*

Prot. N. 4942 *del* [illegible]

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, PER USO AMMINISTRATIVO

IL SEGRETARIO

ESITO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dal 18 OTT. 2012 al 02-10-012 (reg. n. 419
Norma dell'art. 134 - comma 4 - del D.lgt. n. 267/2000:

☑ E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgt. 18/8/2000, n. 267;

☐ E' DIVENUTA ESECUTIVA a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi non essendo soggetta al controllo preventivo di legittimità (art. 124 ed art. 126, D.lgt. n. 267/2000).

Scilla, li [illegible]

IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI SCILLA
PROVINCIA REGGIO CALABRIA

COMUNE DI SCILLA
Prot. 8884 19 OTT. 2012

RELAZIONE

DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLE CAUSE CHE HANNO GENERATO IL DISSESTO FINANZIARIO

Premesso

che l'organo di revisione è stato nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 10 del 23-09-2009 per l'esercizio delle funzioni di revisione economico-finanziaria del Comune predetto, in conformità a quanto dispone l'art.234 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n°267;
che lo stesso ha terminato il suo mandato e che attualmente si trova in regime di prorogatio ai sensi dell'art. 235 TUEL;
che lo stesso ha relazionato sui rendiconti del triennio per il quale ha svolto le sue funzioni di carica;
che dall'analisi dei rendiconti e di ogni quant'altro atto sottoposto all'attenzione dell'organo di revisione ne è scaturito un evidenziato stato di deficitarietà finanziaria dell'ente che di pari passo è stato palesato agli organi direttamente interessati, nonché a quelli preposti per l'ulteriore controllo oltre quello del sottoscritto organo di revisione;
viste le ordinanze della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Calabria n° 166/2011; n°539/2011; n°133/2012 ed in particolare quest'ultima assegnataria del termine di mesi tre per adottare le misure correttive imposte specificando che ***"tenuto conto della situazione finanziaria riscontrata, le irregolarità e/o criticità accertate e le "necessarie misure correttive" indicate assumono rilievo anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 2, del d.lgs. 6 settembre 2011, n° 149"***;
vista la deliberazione della Giunta Comunale n°166 del 18/10/2012;
esaminata la pubblicazione del Ministero dell'Interno sul "Dissesto finanziario degli Enti Locali alla luce del nuovo assetto normativo";
visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n°267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
visto il Decreto legislativo 6 settembre 2011 n°149, art. 6, comma 2;

presenta

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Scilla (RC).

Introduzione

Fonti normative:

Definizione dello stato di dissesto

Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193 TUEL (salvaguardia degli equilibri di bilancio), nonché con le modalità di cui all'articolo 194 TUEL (riconoscimento dei debiti fuori bilancio) per le fattispecie ivi previste. Il tutto è disciplinato dall'articolo 244 comma 1 TUEL.

Deliberazione di dissesto

La deliberazione di dissesto recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto (art. 246 comma 1 TUEL).

Omissione della deliberazione di dissesto

Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto (art. 247, comma 2 TUEL).
Decorso infruttuosamente tale termine l'organo regionale di controllo nomina un commissario ad acta per la deliberazione dello stato di dissesto (art. 247, comma 3 TUEL).

Conseguenze della dichiarazione del dissesto finanziario

A seguito della dichiarazione di dissesto, e sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261 (decreto Ministro dell'Interno):

- Sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio (art. 248, comma 1 TUEL);
- Gli enti locali non possono contrarre nuovi mutui, con eccezione dei mutui previsti dall'articolo 255 e dei mutui con oneri a totale carico dello Stato o delle Regioni (art. 249, comma 1 TUEL).

Dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256:

- Non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione (art. 248, comma 2 TUEL);
- I debiti insoluti a tale data e le somme dovute per anticipazioni di cassa già erogate non producono più interessi né sono soggetti a rivalutazione monetaria (art. 248, comma 4 TUEL).

Nella fattispecie nel Tuel sono contenute tutte quelle norme che disciplinano il dissesto finanziario per portare l'ente al risanamento tramite l'azzeramento dell'indebitamento pregresso e quindi al ritorno alla condizione di ente sano.
Per indebitamento pregresso si intende la sommatoria del disavanzo di amministrazione da conto consuntivo dell'ultimo esercizio precedente il dissesto, nel caso specifico del Comune di Scilla l'esercizio 2011, e dei debiti fuori bilancio, verificatisi prima dell'anno di riferimento del dissesto.

Il risultato di amministrazione dell'anno 2011 presenta un disavanzo pari ad €. 4.601.659,19

Un riferimento alla recente relazione sul Rendiconto 2011 è fondamentale quale punto di partenza per analizzare nei dettagli lo squilibrio generatosi nel tempo.
Infatti qui di seguito è riportato uno stralcio della relazione redatta dal sottoscritto Revisore

Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2011

Entrate	Previsioni iniziali	Rendiconto 2011	Differenza	Scostamento
Titolo I Entrate tributarie	4.871.687,09	4.871.541,22	145,87	0,00%
Titolo II Trasferimenti	1.196.599,79	1.277.779,82	-81.180,03	-6,35%
Titolo III Entrate extratributarie	3.357.059,20	3.324.540,31	32.518,89	10,01%
Titolo IV Entrate da Trasf. c/capitale	6.815.563,19	6.718.697,14	96.866,05	1,44%
Titolo V Entrate da prestiti	1.101.559,28	1.048.947,61	52.611,67	5,01%
Titolo VI Entrate da servizi per conto terzi	1.072.821,37	779.452,07	293.369,30	37,63%
Avanzo di amministrazione applicato			0,00	
Totale	18.415.289,92	18.020.958,17	394.331,75	2,18%

Spese	Previsione iniziale	Rendiconto 2011	Differenza	Scostamento
Titolo I Spese correnti	8.609.301,63	8.416.135,92	193.165,71	2,29
Titolo II Spese in conto capitale	9.658.126,94	9.538.962,83	119.164,11	1,25
Titolo III Rimborso di prestiti	1.928.108,26	1.863.098,86	65.009,40	3,49
Titolo IV Spese per servizi per conto terzi	1.400.907,67	1.091.275,23	309.632,44	28,37
Totale	21.596.444,50	20.909.472,84	686.971,66	3,28

Dall'analisi degli scostamenti tra le entrate e le spese inizialmente previste e quelle accertate ed impegnate si rileva che la somma dei primi tre titoli dell'entrata pari ad euro 9.473.861,35 va a coprire le spese correnti di euro 8.416.135,92; una sostanziale differenza si può notare al titolo VI dell'entrata (servizi per conto terzi) dove gli accertamenti sono pari ad euro 779.452,07 con uno scostamento rispetto alle previsioni iniziali del 37,63%; le entrate extratributarie differiscono solo del 10% in relazione alle previsioni iniziali migliorando notevolmente se si confronta il valore con gli accertamenti dell'esercizio 2010.

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2011, presentano le seguenti differenze rispetto alle previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2011:

Entrate Extratributarie	Rendiconto 2010	Previsioni iniziali 2011	Rendiconto 2011	Differenza 2011	Differenza 2010
Servizi pubblici	2.413.343,38	2.861.826,46	2.840.152,94	21.673,52	426.809,56
Proventi dei beni dell'ente	34.683,50	22.795,26	22.795,26	0,00	-11.888,24
Interessi su anticip.ni e crediti	0,00	50,00	0,00	50,00	0,00
Utili netti delle aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi	484.774,06	472.387,48	461.592,11	10.795,37	23.181,95
Totale entrate extratributarie	2.932.800,94	3.357.059,20	3.324.540,31	32.518,89	391.739,37

Trand storico della gestione di competenza

	Entrate	2009	2010	2011
Titolo I	Entrate tributarie	1.685.770,49	1.631.475,99	1.939.451,92
Titolo II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	1.336.854,52	1.418.821,35	1.277.767,52
Titolo III	Entrate extratributarie	783.758,22	762.104,67	757.331,11
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	5.030.320,89	1.134.800,00	678.000,00
Titolo V	Entrate da prestiti	780.531,84	754.098,84	886.586,40
Titolo VI	Entrate da servizi per c/terzi	1.316.727,94	945.546,33	727.367,56
	Totale Entrate	10.933.963,90	6.646.847,18	6.266.504,51

RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2011		RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2011 DA RIPORTARE
TITOLO I	2.890.315,33	3.705.108,42
TITOLO II	0,00	1.411,37
TITOLO III	2.567.209,20	3.200.152,36
TITOLO IV	6.201.399,08	6.020.297,09
TITOLO V	149.963,48	103.775,33
TITOLO VI	35.821,37	126.233,02
	19.341.921,80-	-9.419.187,76

L'incidenza nel riaccertamento dei residui attivi influisce per il 48,70 % in meno rispetto a quelli indicati nel passato esercizio finanziario. Tale incremento è dovuto ai maggiori residui creatisi nell'esercizio 2011 per la mancata riscossione in particolar modo dei ruoli TARSU per €. 579.973,98, servizio idrico integrato per €. 590.000,00, altre imposte €. 500.000,00.
Si raccomanda, in proposito, di effettuare costantemente ed improrogabilmente ad ogni chiusura d'esercizio la rideterminazione dei residui attivi e passivi.
Si tratta di incassi la cui manifestazione numeraria avverrà nell'esercizio successivo o negli esercizi in cui verranno eseguite le opere pubbliche.
Per quanto concerne l'analisi dei residui passivi, si evidenzia che i pagamenti relativi ai diversi titoli, in relazione alla consistenza dei residui passivi all'1.01.2011 e alla percentuale di pagamento riscontrate nell'esercizio, delineano una chiara visione dei residui da pagare.
Dal documento elaborato e sviluppato dal responsabile dell'area economico finanziaria si evince che sono stati eliminati solo alcuni residui passivi che si riferiscono in particolar modo agli ultimi esercizi dovuti più che altro a quadrature di poste di bilancio e che, sicuramente, negli anni hanno inciso sull'equilibrio di bilancio contribuendo a giustificare un passivo che di fatto non ha mai coinciso con effettiva liquidità per l'Ente.
Se si prendono in esame i valori dei residui passivi indicati in bilancio al 01-01-2010 questi sono così rapportati per titolo rispetto a quelli indicati al 31-12-2010 e quindi da riportare al nuovo esercizio:

RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2011		RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2011 DA RIPORTARE
TITOLO I	4.859.893,70	6.128.926,69
TITOLO II	8.863.962,83	8.659.314,07
TITOLO III	758.098,84	886.586,40
TITOLO IV	363.907,67	370.665,10
	14.845.863,04	16.045.492,26

4.1.1. Entrate correnti (Titolo I, II e III)

Previsioni iniziali(1)	Previsioni assestate(2)	accertamenti(3)	Riscossioni(4)	(%)3 su 2
3.967.821,55	3.967.821,55	3.974.550,55	1.919.424,16	100,16

4.1.2. Spese correnti - riassunto complessivo (Titolo I)

Previsioni iniziali(1)	Previsioni assestate(2)	impegni(3)	Pagamenti(4)	(%) 3su2
3.749.407,93	3.749.407,93	3.556.779,45	1.569.267,49	94,86

4.1.3. Spese per la restituzione di prestiti (Titolo III)

Previsioni iniziali(1)	Previsioni assestate(2)	Impegni(3)	Pagamenti(4)	(%) 3su2
1.170.008,42	1.170.008,42	1.105.000,02	218.413,62	94,44

Come si evince dai prospetti le ragioni che hanno portato allo squilibrio strutturale dell'ente hanno origini pregresse, addirittura dall'intero ultimo decennio trascorso. Infatti l'elevata formazione di residui attivi ed il relativo mantenimento in bilancio riferiti agli anni ante 2006 fanno riflettere sulla fondatezza degli stessi, alterando in tal senso la percezione dell'effettiva situazione finanziaria dell'Ente.

Ancora maggior incidenza per il disavanzo creatosi portano le scarse riscossioni rispetto agli accertamenti e i pagamenti decisamente poco incisivi rispetto agli impegni riflettendo la cronica esigua liquidità dell'Ente, anche considerando i parametri riferiti alle spese per restituzione di prestiti.

Tutto ciò ha indotto l'ente ad operazioni di risanamento per la ristrutturazione degli equilibri di bilancio. Pertanto deve essere individuata in via normativa una procedura stringente che privilegi il mantenimento degli equilibri finanziari, a prescindere da volontà politiche che possono anche non cogliere le ragioni tecniche e le conseguenze negative di un perpetuarsi di disavanzi che compromettono strutturalmente l'ente.

L'ente oggetto della presente relazione ha, negli anni precedenti, esposto risultati di esercizio in avanzo di natura fittizia maturati con il mantenimento di residui attivi inesistenti, stralcio di residui passivi non eliminabili, condannandolo al mantenimento e spesso anche ad accrescere una situazione deficitaria occulta.

Un dato che può far capire come le situazioni possano diventare ingovernabili è quello relativo al continuo ricorso ad anticipazioni di tesoreria per far fronte alla gestione corrente dell'Ente.
Come più volte evidenziato nelle relazioni sui rendiconti 2010 e 2011 e nella svariata corrispondenza, il disavanzo al 31 dicembre 2011 di €. 4.601.659,19 avrebbe dovuto essere obbligatoriamente applicato, (almeno una parte del suggerito piano di rientro dei debiti), al bilancio di previsione 2012 stanziando un importo per la copertura mediante utilizzo di risorse libere ed eventuali alienazioni di beni patrimoniali.
La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con pronuncia n°166/2011 del 27-04-2011 ha chiesto di adottare i provvedimenti correttivi indicati salienti per ristabilire l'equilibrio finanziario dell'Ente;
In data 25-11-2011 la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con pronuncia n°539/2011 ha chiesto di adottare i provvedimenti correttivi per ristabilire la sana gestione finanziaria e contabile ordinando l'inserimento del referto nella prima seduta consiliare utile.
Successivamente, con pronuncia del 9 agosto 2012, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ha imposto all'Ente misure correttive in ordine al rendiconto 2010, evidenziando la cronicità dei punti di criticità rilevati negli esercizi precedenti. Infatti risalta in ogni rendiconto approvato la modesta entità delle riscossioni di competenza delle entrate proprie (titolo I 32,10 %, titolo III 13,55 %).
La predetta situazione ha caratterizzato, in particolare, l'ICI (accertamenti: €. 340.045,33; riscossioni: €. 195.313,61), la TARSU (accertamenti: €. 660.000,00; riscossioni: €. 0,00).
Si rileva che le difficoltà dell'Ente di riscuotere gli importi accertati ha determinato la formazione di una consistente massa di residui, pari, al 31-12-2010, ad €. 1.786.224,29 in parte risalenti al 2006 (€. 257.310,00) e ad esercizi precedenti (€. 5.534,64).
Analizzando il disavanzo di amministrazione dell'anno 2010 (€. 4.894.299,10), scaturito dall'approvazione del rendiconto solo in data 16 aprile 2012, questo risultato è il frutto della pulizia di tutti quei residui attivi portati per anni in bilancio e giudicati nell'attualità insussistenti; la tardiva approvazione ha, di fatto, impedito di ripianare il risultato di amministrazione con le modalità indicate nell'art.193 del TUEL.
Infatti detto ritardo ha ostacolato la possibilità per il Consiglio Comunale di conoscere tempestivamente il risultato negativo di amministrazione e di adottare, conseguentemente, le necessarie misure di riequilibrio entro la data del 30 settembre fissata dal comma 2 della citata disposizione normativa.
Al contrario, la precaria situazione finanziaria del Comune, sostanzialmente già nota prima dell'approvazione del rendiconto e dell'accertamento del disavanzo (considerando anche il costante ricorso all'istituto dell'anticipazione di tesoreria), avrebbe dovuto indurre ad un rigoroso rispetto dei termini di legge.
Ciò detto, ne deriva l'inattendibilità della deliberazione del Consiglio Comunale n°31 del 30 settembre 2011 che ha dato atto all'inesistenza delle condizioni di equilibrio finanziario equiparando, di fatto, come già ripetutamente evidenziato in maniera incisiva nella numerosa corrispondenza inviata agli organi dell'Ente, la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'art. 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.
Prendendo in considerazione la parte dell'art. 244 TUEL che letteralmente enuncia che: "si ha dissesto finanziario se esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste".
Orbene, l'art. 193 recita che il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato, e qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione di residui adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio.
Ai fini di quanto sopra la norma letteralmente espone che " possono essere utilizzate per l'anno in

corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifiche destinazioni per legge, nonchè i proventi derivanti da alienazione di beni".
Da un'interpretazione coordinata delle tre disposizioni della legge, articoli 244-193-194 TUEL e prendendo in considerazione il Titolo I, il Titolo II e il Titolo III delle entrate si può ben vedere che difficilmente l'ente potrà salvaguardare gli equilibri di bilancio di cui al punto 6 dell'art. 162 TUEL.

Conseguenze della dichiarazione di dissesto

Le modifiche normative, intervenute nel corso di questi anni nella pubblica amministrazione, hanno avvicinato il risanamento finanziario degli enti locali tramite dissesto finanziario, alle procedure concorsuali di natura civilistica.
La prima cosa da garantire è quella di assicurare al Comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi causato dagli squilibri economici-finanziari.
Lo strumento giuridico del dissesto finanziario crea una rottura tra il passato e il futuro, permettendo all'ente locale di ripartire libero da debiti e con la messa a disposizione dell' OSL dei crediti e del patrimonio, che dovranno essere gestiti in funzione liquidatoria.
Il dissesto finanziario, disciplinato dagli art. 244 e seguenti del TUEL, ha avuto un'importante modifica con due decreti legislativi, rispettivamente il n°342 e n°410 del 15 settembre 1997 e 25 ottobre 1998 con l'introduzione della procedura semplificata dello stato di dissesto di cui all'art.258 TUEL.
Tale procedura semplificata prevede per la definizione della massa passiva della liquidazione, che siano gli stessi creditori che dovranno attivarsi per dimostrare l'esistenza del loro credito, entro un termine perentorio, fissato dall'organo di liquidazione per la presentazione delle domande per l'insinuazione nella massa passiva. Pertanto nessun onere graverà sull'ente locale, mediante l'esibizione delle schede di rilevazione di tutti i debiti firmate dai responsabili amministrativi.
Cosa di non poco conto in una situazione di carenza di organico e dalla mancanza di una corretta rilevazione dei fatti di gestione con conseguente rischio di inattendibilità dei documenti elaborati.
A seguito del definitivo accertamento della massa passiva e dei mezzi finanziari disponibili, l'organo predispone il piano di estinzione delle passività includendo le passività accertate successivamente all'esecutività del piano di rilevazione dei debiti.
E' un istituto simile al Concordato Preventivo e dà la possibilità all'Organo Straordinario di Liquidazione (O.S.L.) di definire transattivamente le pretese creditorie offrendo in pagamento una somma variabile tra il 40 ed il 60% dell'intero debito.
E' una procedura da sostenere in quanto permette un notevole risparmio di risorse finanziarie e la soluzione di problematiche che spesso si trascinano da anni. La transazione e il relativo pagamento, consentono al creditore di ottenere l'immediata liquidità , dall'altra parte sollevano l'ente dal peso degli interessi e delle rivalutazioni monetarie.

Analisi delle principali poste che hanno cagionato il dissesto finanziario

Dopo l'ampia definizione giuridica del dissesto finanziario e delle conseguenze dello stesso si evidenziano le seguenti considerazioni:

Risultato di amministrazione

Dal prospetto predisposto nella relazione sul rendiconto 2011 emerge un disavanzo di amministrazione pari ad €. 4.601.659,19. Tale disavanzo, come già detto nella parte giuridica della relazione, dovrà necessariamente trovare copertura nell'esercizio successivo e nei due successivi mediante utilizzo di entrate correnti (Titolo I), eventuali alienazioni di beni patrimoniali disponibili

e pertanto cedibili sul mercato.
La composizione del risultato dell'amministrazione 2011 risulta formato dai seguenti elementi:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
F.DO INIZIALE CASSA AL 01/01/2011			0,00
RISCOSSIONI	1.455.461,31	3.408.519,27	4.863.980,58
PAGAMENTI	2.488.506,74	2.375.473,84	4.863.980,58
FONDO DI CASSA AL 31/12/2011			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE			0,00
RESIDUI ATTIVI	10.298.992,35	2.857.985,24	13.156.977,59
RESIDUI PASSIVI	12.356.819,07	3.688.673,19	16.045.492,26
DIFFERENZA			2.888.514,67
	AVANZO(+) o DISAVANZO(-)		- 2.888.514,67

RISULTATO DI GESTIONE	Fondi vincolati	-63.000,00
	Fondi per finanziamento in c/capitale	-1.650.[illegible]
	AVANZO O DISAVANZO DI GESTIONE	-4.601.659,19

Pertanto la situazione deficitaria totale porta un disavanzo di amministrazione pari ad €. 4.601.659,19

Nelle more della presente analisi si evidenzia la notifica di numerosi atti di pignoramento ed in particolare l'atto di pignoramento da parte di Equitalia Sud spa per n°7 cartelle esattoriali e di importo pari a €. 1.582.086,75;
la nota prot. n°9340 datata 08-10-2012 a firma del Responsabile del Servizio Finanziario, indicante, in relazione ai procedimenti per decreti ingiuntivi non opposti e, legittimamente divenuti esecutivi, le somme iscritte in bilancio, le somme parzialmente pagate e le somme fuori bilancio;
la certificazione del Responsabile del Servizio Finanziario con prot. n°2512 del 20-03-2012 per debiti pari ad €. 3.694.087,34;
ciò detto si può prudenzialmente confermare una situazione deficitaria in aumento, con partite destinate ad essere gestite quali debiti fuori bilancio che dovranno trovare assoluta copertura mediante il vincolo dei futuri avanzi di amministrazione e/o accensione di finanziamenti (mutui) o piani di rateazione per un periodo massimo di tre anni.

Conclusioni

L'occultamento del disavanzo "sostanziale", a fronte di un avanzo di amministrazione dichiarato per poche migliaia di euro, ha creato, nel tempo, tensioni finanziarie con il ricorso a continue esponenziali anticipazioni di tesoreria.
Si sottolinea che a dette forme di finanziamento si ricorre solo in via eccezionale, per carenze di liquidità temporanee. Nella situazione esaminata si contraddistingue invece un modus operandi tale da far emergere la permanente situazione deficitaria.
Tale situazione si è instaurata saltuariamente sin dall'anno 2005 aggravandosi nel tempo fino ad oggi anche per il mancato rientro del fondo vincolato di €. 1.650.000,00 utilizzato per le spese correnti negli anni 2006/2007.
Questo è uno dei primi sintomi del dissesto finanziario, in quanto l'ente locale, mascherando un disavanzo sostanziale, inaridiva le casse sociali e doveva far ricorso ad anticipazioni di tesoreria per l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili all'ente.
Ritengo che, come recita l'art. 244 TUEL, sui presupposti del dissesto finanziario, l'ente non sia in grado di far fronte ai crediti liquidi ed esigibili con le modalità di cui all'art. 193 dello stesso TUEL.
Da un esame delle poste attive di parte corrente della bozza di bilancio di previsione 2012 emerge che il Comune di Scilla non possa coprire un disavanzo di amministrazione di proporzioni così rilevanti, e contestualmente a far fronte a debiti liquidi ed esigibili, oltre decreti ingiuntivi, per €. 4.601.659,19. Infatti eventuali alienazioni di beni patrimoniali (dagli uffici competenti preposti alla valutazione dei beni patrimoniali gli stessi risultano non disponibili alla vendita perché utilizzati in parte come uffici periferici dell'ente) non apporterebbero, seppur tutti alienati, le risorse nominali utili per la copertura del disavanzo.
Tuttavia si può analizzare la normativa sul dissesto come strada privilegiata per iniziare un vero e proprio risanamento finanziario dell'ente, libero da debiti pregressi così da garantire la continuità e garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività.
L'organo che affiancherà l'amministrazione comunale (Commissario Liquidatore, O.S.L.) si occuperà del passato ed i vertici politici saranno portati ad agire serenamente per lo sviluppo futuro dell'ente, evitando situazioni spiacevoli di deficit finanziario ed azioni esecutive da parte dei creditori non soddisfatti.
Lo scrivente revisore ribadisce che alla luce dei documenti analizzati, l'ente locale si trovi in uno stato di dissesto finanziario, di cui all'art. 244 TUEL, in quanto non è in grado di far fronte ai debiti liquidi ed esigibili con le modalità di cui all'art. 193 TUEL.

Scilla li, 19 ottobre 2012

IL REVISORE DEI CONTI
(Dr Daniele Palumbo)

COMUNE DI SCILLA

(Provincia di Reggio Calabria)

Telefono 0965.754003/790547 / Fax 0965.754704 -Cod. fisc.: 80003330802

Area Economico Finanziaria

Prot. *9903* *del 22/10/2012*

Al sig. Sindaco
Dott. Pasquale CARATOZZOLO
Sede
Ai Sigg.ri Assessori Comunali
Sede
Ai Sigg.ri Consiglieri Comunali
Sede
Al Segretario Comunale
Dott.ssa Rossana BELLANTONI
Sede
Al dott. Daniele PALUMBO
Revisore dei Conti
Sede

Oggetto: *Relazione situazione economico-finanziaria.*

Facendo seguito alla delibera di Giunta Municipale n. 166 del 18/10/2012, con la quale viene chiesto allo scrivente di redigere una relazione sulla situazione economico-finanziaria del Comune, si rappresenta quanto segue:

Il Comune di Scilla in atto ha un'anticipazione di cassa pari ad €. 869.000,00; i dipendenti comunali non percepiscono lo stipendio dal mese di agosto 2012; i debiti fuori bilancio da riconoscere da parte del Consiglio Comunale, ammontano ad e. 3.694.087,34 compresi quelli già dichiarati dall'allora Responsabile dell'UTC Geom. Luigi BRIGANTI, con nota prot. n. 2111 del 09.03.2012 di €. 153.899,06 al 31/10/2010, €. 260.999,43 al 31/12/2011 e dell' ulteriore certificazione prodotta con prot. n. 2410 del 16/03/2012 di e. 16.385,52. Si fa presente inoltre, che nei debiti fuori bilancio da riconoscere è compresa la somma di €. 1.377.179,88 ((€. 1.110.411,93 – oggetto: indennità di esproprio per la costruzione dell'Ospedale di Scilla – sentenza appellata; €. 140.767,95 – oggetto indennità di esproprio occupazione suolo per costruzione alloggi Cooperativa Scilla 75 – sentenza definitiva ed €. 126.000,00 oggetto: indennità di esproprio costruzione Ospedale di Scilla – sentenza definitiva).

Con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 16/04/2012, in esito ad una ricognizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2009, è stato approvato il conto di gestione con un disavanzo pari ad €. 4.894.299,10 da ripianare. Da un'analisi descrittiva l'eliminazione dei residui è stata effettuata in gran parte per i residui degli anni 2006 e precedenti, per come più volte segnalato dalla Corte dei Conti.
L'eliminazione di detti residui ha interessato:

Parte Entrata:

Titolo I^	***€.***	***1.583.536,49***
Titolo II^	***€.***	***359.221,06***
Titolo III^	***€.***	***3.245.195,42***
Titolo IV^	***€.***	***3.346.200,56***
Titolo V^	***€.***	***88.437,85***
Titolo VI^	***€.***	***0,00***

Parte Spesa

Titolo I^	***€.***	***157,641,83***
Titolo II^	***€.***	***3.287.195,76***
Titolo III^	***€.***	***0,00***
Titolo IV^	***€.***	***104.534,86***

Da ciò si evidenzia che l'eliminazione dei suddetti residui attivi ha riguardato soprattutto i mancati accertamenti che la società di riscossione CENSUM S.p.A. non è riuscita a portare a buon fine, vuoi per la lentezza della società nel chiudere le annualità pregresse dall'invio dei ruoli ordinari e fino al completo iter di tutta la procedura per la riscossione coattiva delle somme, che doveva essere completata entro 180 giorni dal loro inizio come da contratto. Tali inadempienze sono state evidenziate più volte alla società con lettere di contestazione da parte dello scrivente sin dal novembre 2007, vuoi per la non conoscenza del territorio.
Altra causa della situazione di difficoltà economica in cui versa il Comune, è stata quella della stabilizzazione di n. 13 LPU avvenuta tra il 2001 ed il 2004 e che il rimborso per tale operazione è stato effettuato da parte del Ministero e della Regione Cal. Solo per un anno e non per cinque, nel mentre lo scrivente ha riportato la somma di €. 661.000,00 a residui, cosa che poi è stata eliminata per insussistenza, col conto di gestione dell'anno 2010.
Per quanto concerne il prestito obbligazionario sottoscritto con la Banca OPI S.p.A. di €. 2.500.000,00 si precisa che la somma di €. 849.855,48 è servita per l'estinzione anticipata dei mutui con la Cassa DD.PP. , mentre la restante somma di e. 1.650.144.52 è confluita nelle casse comunali presso la Banca Popolare del Mezzogiorno - Tesoriere del Comune, il quale ha estinto l'anticipazione di cassa. Tale operazione è stata effettuata in quanto prevista dalle normative vigenti in materia (art. 195 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. ed i.)) il quale prevede che gli enti locali, ad eccezione di quelli che si trovano in stato di dissesto finanziario, possono disporre l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, e che con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione, viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate. Orbene si chiarisce che la somma di €. 1.650.144.52 è riportata nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria quale fondo per il finanziamento di spese in conto capitale (si tenga presente che nel disavanzo dell'anno 2010 a quale dare copertura finanziaria è compreso il detto importo a titolo di quota di avanzo vincolato), in quanto trattasi di residui passivi non utilizzati da più di due anni.
Riguardo le somme utilizzate a specifica destinazione regolarmente contabilizzate ed utilizzate per come previsto dalla legge, sono servite per il pagamento soprattutto degli stipendi e degli oneri riflessi ai dipendenti, per il pagamento di fatture quali: la raccolta rifiuti solidi urbani, il servizio idrico integrato, ed altri servizi essenziali fruiti dalla collettività.

Si precisa tuttavia che detti fondi utilizzati per cassa corrente venivano periodicamente ripristinati in occasione dell'introito delle rate di trasferimenti erariali.
A tutto questo va aggiunto l'esternalizzazione imposta per legge dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, del servizio idrico integrato (SORICAL ATO 5) con aumento dei costi di circa l' 80% in più), gli aumenti per la fornitura di energia elettrica e di altri servizi, nel mentre lo Stato negli ultimi anni ha ridotto i trasferimenti agli Enti Locali di circa il 40%. Tali fattori hanno creato una situazione deficitaria del Comune.
*Concludendo a parere dello scrivente l'Amministrazione dovrebbe tenere conto della possibilità che secondo apposita dichiarazione rilasciata dal Ministro dell' Interno al quotidiano" Italia Oggi" di estensione, anche ai Comuni oggetto di diffida da parte della Corte dei Conti, del diritto di accedere al fondo di rotazione denominato: "**Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli Enti Locali in situazione di grave squilibrio finanziario"** introdotto dagli artt. 3,4 e 5 di cui al D.L. 10 ottobre 2012 n. 174.*
L'istituzione di un ufficio tributi funzionante, supportato dai vari uffici comunali quali: la Ragioneria, l' Ufficio Tecnico Comunale, L' Ufficio Anagrafe ed il Comando Vigili Urbani, per quanto di propria competenza, costituendo un censimento anagrafico per ogni contribuente, al fine di stanare gli evasori totali i quali incidono pesantemente sulle tariffe dei singoli ruoli, potrebbero assieme ad altre iniziative che codesta Amministrazione vorrà intraprendere per la parte entrata, ed una riduzione della spesa, stabilmente riequilibrare il bilancio del Comune di Scilla.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Rag. Rodolfo FONTANA

COMUNE DI SCILLA Ufficio Ragioneria

COMUNE DI SCILLA

(Provincia di Reggio Calabria)

Telefono 0965 754003 790547 Fax 0965 754704 -Cod. fisc.: 80003330802

Area Economico Finanziaria

Prot. 9934 del 23/10/2012

Ai Sigg.ri Consiglieri Comunali
Sede

Oggetto: *Parere di regolarità tecnica e contabile sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale del 26/10/2012 avente per oggetto: Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244-246 D.Lgs 267/2000.*

*Facendo seguito alla nota prot. n. 9903 del 22/10/2012, con riferimento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale del 26/10/2012 avente per oggetto: Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244-246 D.Lgs 267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, anche se a parere dello scrivente l'Amministrazione dovrebbe tenere conto della possibilità di accedere al fondo di rotazione denominato: "**Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli Enti Locali in situazione di grave squilibrio finanziario**" introdotto dagli artt. 3,4 e 5 di cui al D.L. 10 ottobre 2012 n. 174.*

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Rag. Rodolfo FONTANA

Ufficio Ragioneria COMUNE DI SCILLA

RELAZIONE DISSESTO
– MAGGIORANZA –
COMUNE DI SCILLA

La nuova maggioranza consiliare scaturita dalle consultazioni amministrative dello scorso anno aveva assunto con gli elettori e con la cittadinanza tutta l'impegno politico di restituire credibilità alla finanza comunale, veridicità ai bilanci, trasparenza all'azione amministrativa. Ora, quest'impegno politico è divenuto, nostro malgrado, un obbligo giuridico che non ammette tentennamenti o ritardi. Avremmo potuto preferire non dover mettere mano a tante gravi e preoccupanti problematiche amministrative e contabili, ma "la nostra coscienza politica " non può sottrarsi a tale incombente impegno politico assunto con gli elettori e la cittadinanza. Ma è sempre la nostra coscienza morale soprattutto, e politica a non consentirci di commettere gravissime violazioni di legge ed ad agire per non lasciare la nostra cittadina alla sbando.

Abbiamo studiato fortemente le relazioni dell'On.le Corte dei Conti pervenute all'Ente precedentemente il nostro insediamento datate 2008, 2009, 2010 e 2011. E alla minoranza sono sicuramente agli atti e di conoscenza!!!!!!

In ultimo l'On.le Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Calabria, esaminata la documentazione contabile dell'Ente, con la recente delibera n° 133 del 9 agosto 2012, (che la nostra minoranza non cita nei manifesti ed agli organi di stampa, perché relaziona su aspetti molto seri ed importanti come "l'occultamento di un disavanzo decennale" ed in ultimo ha fatto mancare il numero legale all'ultimo c.c. x non farlo discutere) ha messo in guardia gli amministratori, gli uffici comunali, l'organo di revisione, assegnando un breve termine di tre mesi per l'adozione di misure correttive, ai sensi dell'art. 1 comma 168 della legge n° 266/2005.

Non ci è voluto molto per capire che la gravissima situazione finanziaria ereditata dai precedenti amministratori non consentiva più di pianificare alcun intervento (la paura, il terrore li hanno portati in questi giorni a

riempire fogli di firme e di manifesti in paese) sono solo ed esclusivamente scaturite dalle cifre che emergono dalle relazioni contabili formalmente acquisite agli atti del procedimento che risultano impressionanti e vanno ben oltre ogni immaginabile previsione (ma non per la minoranza che ha piena conoscenza). Le verifiche effettuate dall'On.le Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Calabria hanno portato alla luce un cumulo di debiti, maturati nel corso dell'ultimo decennio ed in buona parte occultati dalla contabilità ufficiale, di tale proporzione da rendere oggi impossibile ogni percorso alternativo alla dichiarazione di dissesto. Le iniziative di controllo della magistratura contabile, le verifiche richieste dalla Giunta agli uffici comunali, ad esperti di contabilità pubblica ed al Revisore dei Conti hanno portato alla luce una situazione amministrativa e contabile imbarazzante ed oramai ingestibile: residui attivi e passivi non veritieri; utilizzazione forsennata di somme a destinazione vincolata per milioni di euro impiegate per il pagamento di spese correnti senza provvedere alla ricostituzione della loro consistenza; utilizzazione di somme ottenute dalla sottoscrizione di un BOC con la banca OPI spa per opere pubbliche (ci riferiamo in particolare all'erogazione di € 1.650.000,00 per la realizzazione di un parcheggio multipiano rimasto nella fantasia di chi lo aveva pensato) utilizzate impropriamente per pagare spese correnti che, com'è noto, avrebbero dovuto trovare diversa copertura; un disavanzo di € 4.894.299,10 risultante dal consuntivo 2010 che è oggettivamente impossibile ripianare nei tempi e con le modalità richieste dalla norma ed al quale, allo stato, non è possibile fare fronte neppure ricorrendo all'alienazione del patrimonio immobiliare dell'Ente; debiti fuori bilancio per € 3.694.087,34 non ancora riconosciuti, maturati in un decennio di cattiva gestione della cosa pubblica, risultanti da attestazioni degli uffici trasmesse con inspiegabile ritardo e per i quali non è possibile trovare allo stato adeguata copertura; i procedimenti per decreti ingiuntivi non opposti e, legittimamente divenuti definitivi, da cui risultano somme iscritte in bilancio, somme parzialmente pagate e somme fuori bilancio; bassa capacità di riscossione

dei tributi addebitabile alla prassi delle passate amministrazioni di indebitare il Comune e quindi gli stessi cittadini, per coprire le spese correnti che non si riuscivano a contenere nei limiti delle entrate effettive; totale assenza di liquidità e ricorso costante all'anticipazione di tesoreria con ulteriore aggravio di spese.

L'elenco non esaustivo delle irregolarità amministrative e contabili sopra evidenziate non è, sia chiaro, l'esito di una opinabile verifica della Giunta comunale: i dati riportati risultano documentalmente dalle attestazioni dei responsabili degli uffici comunali, dalle delibere della Corte dei Conti, dalla relazione del Revisore dei Conti rese ai sensi dell'art. 246 del TUEL.

La documentazione presa in esame dalla Giunta Comunale in occasione della sofferta deliberazione n° 166 del 18.10.2012 non consente alternative. La dichiarazione di dissesto, allo stato degli atti e della normativa vigente, è l'unica soluzione possibile, compatibile con l'Ordinamento per ripristinare condizioni di legalità ed evitare la dichiarazione di dissesto per iniziativa della Prefettura, con conseguente scioglimento del Consiglio Comunale.

Il tenore delle conclusioni dell'Organo di Revisione non offre possibilità di scelta: in passato sarebbe stato certamente possibile gestire la cosa pubblica con il dovuto buon senso in modo da evitare le conseguenze che oggi siamo costretti a registrare; non solo sarebbe stato possibile amministrare senza incorrere in irregolarità amministrative e contabili, ma sarebbe stato anche possibile porre facilmente rimedio agli errori quando la situazione non era ancora così grave quanto quella consegnata all'amministrazione ed alla maggioranza consiliare recentemente insediatasi. Ora non è più tempo di scelte ma di percorsi obbligati.

La dichiarazione di dissesto non è una delle alternative possibili, ma un'iniziativa obbligatoria priva di alcuna discrezionalità. Con la deliberazione del consiglio comunale si accerta e si dichiara uno stato di fatto inequivocabile che non consente valutazioni discrezionali: si tratta dunque di un atto obbligatorio, non abbisognevole di atti precedenti o presupposti e che naturalmente, in quanto

atto irrevocabile, non può essere di meri intenti. Per il Consiglio Comunale è un obbligo da adempiere non appena accertata l'impossibilità di garantire i servizi ovvero l'insufficienza delle entrate e dei mezzi offerti dalla legge per far fronte a crediti liquidi ed esigibili dei terzi.

I dati contabili a nostra disposizione sono chiari, precisi e concordanti. La recente relazione dell'Organo di Revisione, acquisita ai sensi dell'art. 246 TUEL , at testa lo stato di dissesto ed individua le cause in una irregolare gestione delle risorse finanziarie, già evidente nell'anno 2005 ma che affondava le proprie radici nelle consolidate prassi degli anni precedenti. I rilievi del Revisore confermano quanto segnalato nella relazione sullo stato economico finanziario redatta, su richiesta della Giunta, dalla Dott.ssa Lucia Rachiele, già assunta ai sensi dell'art. 90 TUEL, nonché quanto evidenziato dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti. Nulla aggiunge alla grave situazione finanziaria, se non in termini di conferma, la nota prot. 9903 del 22.10.2012 del Responsabile dell'Area Economico Finanziaria, le cui considerazioni in ordine a tardive ipotesi di risanamento, in base ad un articolo di stampa, non appaiono oggi concretamente percorribili e ciò non solo per le preclusioni previste nel vigente art. 243 bis TUEL, ma soprattutto perché la gravità della situazione che emerge dalle valutazioni dell'Organo di Revisione non appare compatibile con la procedura e con le cadenze temporali imposte dalla delibera della Sezione Controllo della Corte dei Conti e con la disciplina dettata dall'art. 6 comma 2 D.Lgs. 6.9.2011 n° 149.

Concludo, rivolgendomi alla minoranza, per chiarire una volta per tutte che noi non facciamo scelte per salvare le nostre poltrone (anzi l'attaccamento alla poltrona lo giriamo al mittente che dopo una gestione decennale, per imposizione di legge, voleva continuare cambiando l'immagine ma non la sostanza, quindi voi avete mirato al trono), ma per senso di responsabilità politica, morale e civile

verso i nostri cittadini tutti (sia per coloro che ci hanno sostenuto e meno), in quanto amministratori della cosa pubblica.

Pertanto, chiedo l'attenzione di tutto il civico consesso alla relazione dell'organo di revisione, Dott. Daniele Palumbo, sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario dell'ente, in quanto atto essenziale della deliberazione del dissesto.

Si legge testualmente nella recente relazione dell'Organo di revisione:

<<L'occultamento del disavanzo _____ (RIPORTARE conclusioni relazione dell'Organo di revisione del 19 ottobre 2012).

Per le ragioni esposte, richiamata la relazione dell'Organo di Revisione ex art. 246 TUEL e fatte proprie le condivisibili conclusioni, richiamato, altresì, il contenuto della deliberazione della Giunta comunale n° 166 del 18.10.2012, che qui deve intendersi integralmente riportata e trascritta, si propone che il Consiglio Comunale deliberi la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 D.Lgs. 267/2000, adottando ogni consequenziale provvedimento amministrativo e di legge.

COMUNE DI SCILLA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Scilla li 26.10.2012

Sig. Sindaco, Sigg.Consiglieri comunali, Sig. Segretario, Sig. Revisore dei Conti,

Sono favorevole alla decisione di votare la dichiarazione del dissesto. Non è una decisione assunta a cuor leggero e con entusiasmo ma, al contrario, sofferta e ponderata che non produce trionfalismi ma amarezze e disagi per tutti e soprattutto per i cittadini. E' però, vista la situazione generale, una soluzione obbligata dato che tutte le altre vie, che potrebbero apparire alternative, sono risultate insufficienti ed inadeguate alla soluzione del problema che non è nè lieve nè di modesta portata.

L'Amministrazione ha fatto tutto il possibile per evitare questa soluzione e, devo dare atto che, soprattutto il Sindaco ha cercato di evitarla rimandandola il più possibile con la speranza di ricercarne una credibile nell'interesse del Comune. Il lungo ed estenuante lavoro sostenuto dall'Amministrazione, dai Tecnici e degli Uffici comunali, ha dato i risultati veri che adesso sono noti a tutti e che prima, volutamente e con inutili e dannosi stratagemmi contabili, regolarmente ad inutilmente denunciati dalla minoranza alla Corte dei Conti ed alla Prefettura di Reggio Calabria, venivano occultati facendo apparire una situazione economico-finanziaria virtuosa e di equilibrio. Adesso è ampiamente dimostrato in maniera inequivocabile e confermato da Organi ufficiali del Comune che la situazione reale complessiva (direi provvisoria) è quella resa nota in questa circostanza dato che quella definitiva sarà quella desunta dal lavoro complessivo reso dalla Commissione di Liquidazione che procederà alle operazioni di sistemazione delle varie partite del dissesto.

Non siamo qui per individuare responsabiltà di ogni genere pur nella consapevolezza che esse siano indelebili e non siano soltanto singole o personali. Esse non sono ascrivibili certamente nè all'attuale maggioranza nè alla minoranza che, seppur con motivazioni, posizioni e ruoli diversi, sono costrette ad assumere con amarezza e senso di responsabilità.

Cambareri Antonio
(Consigliere comunale)

COMUNE DI SCILLA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Scilla li 26.10.2012

Sig. Sindaco, Sigg.Consiglieri comunali, Sig. Segretario, Sig. Revisore dei Conti,

Sono favorevole alla decisione di votare la dichiarazione del dissesto. Non è una decisione assunta a cuor leggero e con entusiasmo ma, al contrario, sofferta e ponderata che non produce trionfalismi ma amarezze e disagi per tutti e soprattutto per i cittadini. E' però, vista la situazione generale, una soluzione obbligata dato che tutte le altre vie, che potrebbero apparire alternative, sono risultate insufficienti ed inadeguate alla soluzione del problema che non è nè lieve nè di modesta portata.

L'Amministrazione ha fatto tutto il possibile per evitare questa soluzione e, devo dare atto che, soprattutto il Sindaco ha cercato di evitarla rimandandola il più possibile con la speranza di ricercarne una credibile nell'interesse del Comune. Il lungo ed estenuante lavoro sostenuto dall'Amministrazione, dai Tecnici e degli Uffici comunali, ha dato i risultati veri che adesso sono noti a tutti e che prima, volutamente e con inutili e dannosi stratagemmi contabili, regolarmente ad inutilmente denunciati dalla minoranza alla Corte dei Conti ed alla Prefettura di Reggio Calabria, venivano occultati facendo apparire una situazione economico-finanziaria virtuosa e di equilibrio. Adesso è ampiamente dimostrato in maniera inequivocabile e confermato da Organi ufficiali del Comune che la situazione reale complessiva (direi provvisoria) è quella resa nota in questa circostanza dato che quella definitiva sarà quella desunta dal lavoro complessivo reso dalla Commissione di Liquidazione che procederà alle operazioni di sistemazione delle varie partite del dissesto.

Non siamo qui per individuare responsabiltà di ogni genere pur nella consapevolezza che esse siano indelebili e non siano soltanto singole o personali. Esse non sono ascrivibili certamente nè all'attuale maggioranza nè alla minoranza che, seppur con motivazioni, posizioni e ruoli diversi, sono costrette ad assumere con amarezza e senso di responsabilità.

Cambareri Antonio
(Consigliere comunale)

- Pareri sulla proposta di deliberazione di C. C. n 30/2012 *art. 49 D.lgt. 18/08/2000 n. 267*

In ordine alla regolarità
Tecnica: FAVOREVOLE
IL RESPONSABILE
f.to rag. Rodolfo Fontana

In ordine alla regolarità
Contabile: FAVOREVOLE
IL RESPONSABILE
f.to rag. Rodolfo Fontana

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
f.to dott. PASQUALE CARATOZZOLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to d.ssa ROSSANA BELLANTONI

DATI PUBBLICAZIONE	DATI AFFISSIONE ALBO
Il sottoscritto Segretario, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, attesta che dalla su estesa deliberazione viene iniziata la pubblicazione il giorno 2 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi. Prot. N. 10 265 Li, Il Segretario f.to d.ssa ROSSANA BELLANTONI	N. REG. 433 li. 30 OTT. 2012 La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'Albo Pretorio Comunale, per rimanervi per quindici giorni consecutivi. IL MESSO COMUNALE *Nasone Giovanna*

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, PER USO AMMINISTRATIVO.

IL SEGRETARIO

30 OTT. 2012

ESITO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dal ____ al 13.11.2012 (reg. n. 433
Norma dell'art. 134 comma 4 del D.lgt. n. 267/2000:

[X] E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgt. 18/8/2000, n. 267;

[ ] E' DIVENUTA ESECUTIVA a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi non essendo soggetta al controllo preventivo di legittimità (art. 124 ed art. 126, D.lgt. n. 267/2000).

Scilla, li ____

IL SEGRETARIO COMUNALE